

Valerio Giacomini

**Ricognizione dell'opera scientifica di Michele Tenore
nel primo centenario della morte (1861-1961)**



MICHELE TENORE

(1780 - 1861)

UN RAFFRONTO

Chi accede all'Orto Botanico di Napoli dal suo maggiore ingresso di Via Foria e si inoltra lungo l'ampio viale mediano, vede biancheggiare su uno sfondo di esotica vegetazione il busto di Domenico Cirillo, che sembra sia stato collocato sul principale crocevia, nel cuore dell'Orto Botanico, quasi ad affermare un dominio ideale, un primato perenne nei fasti della botanica partenopea, di colui che fu chiamato « il Linneo napoletano ».

Ma se il visitatore volge il cammino sulla destra scorge al fondo di una vasta galleria frondosa un'altra immagine marmorea: il busto di Michele Tenore, più imperiosamente emergente, come bianca apparizione, dalle cupe ombre verdi di piante che un tempo erano state care all'illustre botanico.

Chi ha scolpito questa immagine si è proposto certo di ritrarre una composta e cosciente dignità, un decoro della persona che riflettesse l'altezza dell'ingegno, la forza del carattere.

Mentre la figura di Cirillo è semplice, quasi dimessa, col volto assorto, quasi appagato in un sogno di tanto sofferta e ormai raggiunta libertà, la figura di Michele Tenore è ornata di vesti accademiche, sovraccarica di decorazioni, col volto fermo e volitivo, decisamente rivolto a guardare davanti a sé con la sicurezza che viene dalle concrete e solide realizzazioni. Guarda il suo orto botanico, il suo orto regale, creato con fermezza di volontà e con chiara luce d'intelletto; l'orto che ha voluto fosse il più vasto, il più decoroso fra quanti allora esistevano in Italia; l'orto che doveva diventare famoso nel mondo per ricchezza di patrimonio scientifico, per fecondità di opere illustri.

Mentre l'immagine di Cirillo sembra quasi estraniarsi dalla immediata realtà circostante, l'immagine di Tenore è autorevolmente e familiarmente di casa fra questi alberi e fra queste mura. Si direbbe che il regale orto botanico sia per Cirillo sol-

tanto una cornice convenzionale destinata a rendergli tardiva onoranza, mentre per Tenore pare continui ad essere motivo di intimo orgoglio e di compiacimento un poco anche retorico come in quel lontano giorno di maggio del 1818, quando con ricercata eloquenza inaugurava l'insegnamento della botanica nel nuovo Orto « disegnato sopra una scala grandiosa », degno delle tradizioni scientifiche napoletane, e della sovrana munificenza.

Ma sembra anche di poter dire che due tempi diversi, due atteggiamenti fondamentali dello spirito e dell'intelletto contrastano nelle due figure di Cirillo e di Tenore. Cirillo appartiene a una generazione che ai tempi di Tenore si poteva ritenere sorpassata, ma certo non era superata, avendo concluso tragicamente la sua esistenza e la sua attività umana prima che Tenore cominciasse a vivere pienamente la propria. In senso cronologico i due uomini appartengono a due secoli diversi, ma in realtà, benchè sembri quasi paradossale, Cirillo aveva quasi temerariamente anticipato i tempi nuovi, mentre Tenore, con un conformismo molto realistico, badava a vivere e a costruire adattandosi ai sistemi, alle autorità, ai costumi del suo tempo.

Tenore si avvide certamente delle crescenti tempeste che si avventavano a scuotere dalle fondamenta il regime borbonico. Aveva assistito alla rivoluzione del 1799 e alla prima restaurazione, al decennio francese e alla seconda restaurazione, alla rivoluzione del 1848, alla tardiva costituzione e alle inutili ultime repressioni, che dovevano essere travolte dal movimento irrefrenabile del Risorgimento e dell'unità italiana. Proprio un anno prima della morte, nel 1860 dovette certo assistere all'ingresso in Napoli di Garibaldi e di Vittorio Emanuele II. Era questo veramente il principio di quei tempi nuovi, che Cirillo aveva intravisti e anzi arditamente anticipati di oltre mezzo secolo, che Tenore aveva invece vissuti con molto pratico adattamento, forse con una concezione molto relativistica e pragmatica della storia.

Il contrasto tra le due figure si manifesta anche sul piano scientifico, sul quale ambedue furono grandi, ma di diversa grandezza. Basterebbe considerarli nel campo, che fu comune ad ambedue, delle ricerche floristiche. Cirillo era Linneano nel

senso più integrale, non solo per le strette relazioni che intratteneva personalmente con Linneo, ma per l'adesione sostanziale e formale alla concezione tassonomica, sistematica del grande botanico svedese. Tenore non negava la grandezza di Linneo, ma aveva avuto la possibilità di far tesoro in partenza della esperienza sistematica di De Candolle, della esperienza biologica di Senebier, di Ingenhousz, di Bonnet, di Spallanzani, « dottissimi uomini » che raccoglievano la sua viva ammirazione. Qui evidentemente Tenore si manifesta all'altezza dei tempi e del processo scientifico, allo stesso modo in cui lo era Cirillo, in modo ineccepibile, mezzo secolo più addietro. Ma la diversità sostanziale è anche di temperamento; la foga con cui Tenore si prodigava a frammentare le troppo grandi specie linneane, corrisponde a una mentalità analitica e forse troppo impetuosamente innovatrice. Quanto Tenore era cauto, prudente, nella sua attività organizzatrice, tanto era irrefrenabile in questo aspetto dell'attività scientifica. In posizione opposta era Cirillo, che mirava piuttosto alle sintesi scientifiche semplici e statiche rifuggendo da ogni improvvisazione e inflazione, ma che una volta appassionatosi ad un ideale politico e umano sapeva andare decisamente fino alle ultime conseguenze.

Forse questo confronto fra i due più eminenti botanici napoletani fioriti fra la metà del XVIII e la metà del XIX secolo, ci permette di situare più efficacemente la figura di Michele Tenore nel suo tempo, e fra i suoi contemporanei.

UNA VASTA OPERA MAL CONOSCIUTA

Michele Tenore è presente nella storia della botanica italiana, anzi della botanica mediterranea, con un'opera vasta e importante che non va esente da critiche, ma che conserva ancora un peso e un interesse fondamentale. Basterebbe pensare alla frequenza con cui ricorre ancora il nome di Tenore nelle opere sistematiche e floristiche.

Fa dunque meraviglia che si abbiano così scarse e frammentarie notizie sulla vita e sull'opera scientifica realizzata dall'illustre botanico napoletano. Alla sua morte si ebbero al-

cuni discorsi di circostanza (1861) che danno notizie del tutto sommarie. Cercò di colmare la lacuna V. Cesati nel 1879 raccogliendo dati biografici e soprattutto affrontando le « non lievi fatiche » necessarie per redigere un elenco degli scritti tenoreani. Con molta modestia e coscienza della difficoltà grande di questa impresa V. Cesati dichiara di non osar asserire « che il censimento sia propriamente esaurito ».

La circostanza del centenario della morte ci ha indotti ad avvicinare la figura di Michele Tenore con particolare attenzione. E ci è sembrato che la più degna maniera di commemorarla fosse quella di studiare anzitutto noi stessi e per nostra informazione l'opera scientifica tenoreana. Fin dai primi momenti ci ha sconcertato il numero, la diversità, la complessità formale della produzione. Sebbene l'Istituto Botanico dell'Università di Napoli possieda una notevole quantità di opere di Tenore, è tuttavia ben lungi dal possederle tutte. La stessa bibliografia realizzata dal Cesati ci apparve ben presto insufficiente per mancanza di dettagli ed anche per reale incompletezza.

Ci parve allora che fosse opportuna una ricognizione metodica, da estendere anche ad altre biblioteche napoletane — specialmente alla Biblioteca Nazionale e all'Universitaria — e anche presso altre sedi Universitarie. La ricerca è stata così inaspettatamente lunga e difficile da farci ben comprendere le riserve prudenti espresse a suo tempo dal Cesati.

Siamo tuttavia pervenuti a raccogliere una bibliografia tenoreana che, con opportuni commenti, e con indicazioni il più possibile complete, costituisce un progresso notevole della informazione su questo argomento. Pare prudente anche a noi non affermare l'assoluta completezza dei dati. Le sedi in cui pubblicava Tenore erano così varie — dalle riviste accademiche, ai giornali di varia cultura, alle strenne, agli ebdomadari — che è probabile sia sfuggito qualche articolo; speriamo soltanto che si tratti di scritti di minore interesse. Di alcune opere non è stato possibile prender diretta conoscenza e ci siamo dovuti contentare dichiaratamente di citarle da altra fonte.

L'importanza della ricostruzione di una bibliografia tenoreana verte soprattutto sulla utilità di poter disporre di fonti

precise in relazione con la vasta opera sistematico-floristica riguardante la flora esotica e in special modo la flora meridionale italiana.

Il problema stesso della datazione dei taxa tenoreani, va affrontato su accurate precisazioni bibliografiche. Intricati problemi nomenclaturali sono legati alla prodiga, criticabile, ma non ignorabile, enorme quantità di specie, ed entità sottospecifiche create sparsamente, talora quasi caoticamente dall'infaticabile autore napoletano. Si potrà giudicare questa produzione molto prodiga o altrimenti critica, ma certo non tale da poter essere trascurata o ignorata.

Questa documentazione che offriamo agli studiosi costituisce per noi una premessa necessaria onde affrontare una graduale revisione delle specie tenoreane. Finalmente è stato reso possibile iniziare l'opera onerosa del riordino degli erbari dell'Istituto Botanico di Napoli, giacenti da troppo tempo in abbandono; fra questi erbari è particolarmente importante, degno di cure e di studio, quello tenoreano.

CENNI SULLA VITA

Prima di affrontare un esame dei principali aspetti della produzione scientifica di Michele Tenore, è forse opportuno dare un cenno riassuntivo, quasi schematico della sua vita.

Michele Tenore nacque a Napoli l'11 maggio 1780 da famiglia di origine abruzzese. Genitori erano il medico Vincenzo e la gentildonna Marianna Barbato.

Fu avviato dal padre agli studi della medicina, ma ben presto egli si legò soprattutto agli insegnanti che avevano più accentuato orientamento naturalistico: a Filippo Guidi, matematico, fisico e cultore di scienze naturali, a Domenico Cirillo celebre medico e botanico, a Vincenzo Petagna pure medico e naturalista. Giovò pure a Tenore la consuetudine con Giulio Candida valoroso conoscitore della flora calabrese, con Gaetano Nicodemo allievo di Cirillo e studioso delle piante coltivate e raccolte dal suo maestro, con Vincenzo Briganti medico e botanico appassionato.

Con Filippo Guidi imparò a frequentare in escursioni nei Campi Flegrei la diretta scuola della natura vivente. Con Nicodemo imparava a conoscere le prime piante nel privato giardino botanico di Cirillo. Dal Petagna assimilava una cultura naturalistica di largo respiro e la tecnica delle erborizzazioni.

Michele Tenore si laureò in medicina nel 1800, e si dedicò svogliatamente a far pratica accanto a un vecchio medico; abbandonava spesso e volentieri la clinica per correre ad occuparsi della raccolta di piante. Tuttavia nel 1804 è « membro del Consiglio Generale di Polizia medica », nel 1806 è qualificato « medico del quartiere di S. Lorenzo », nel 1809 riceve lettere come « Commissario straordinario della Polizia medica » o come « Medico ordinario della Polizia ». Aiutò lietamente il Petagna a istituire l'Orto Botanico di Monteoliveto (1805). Andò così accentuandosi la fervida passione botanica che ben presto trascurò del tutto la medicina dedicandosi a dettare corsi privati di botanica agli studenti. Si moltiplicavano le sue escursioni nei dintorni di Napoli specialmente a Capri, a Ischia, al Monte Nuovo, sui monti Irpini in compagnia del figlio di Petagna, di Pasquale Bosca, Cristoforo Buongiorno. Erano ad un tempo escursioni scientifiche e didattiche.

Si era occupato del giardino del Principe Bisignano alla Barra, dei giardini del Duca Gravina e del Poli a Portici; aveva concentrato poi anche maggiore attività sul giardino di Monteoliveto; ma perseguiva sempre più alacramente un disegno più grande: realizzare un grande Orto Botanico universitario, degno di Napoli e delle illustri tradizioni scientifiche napoletane.

Con l'aiuto valido del Poli, che godeva assai credito presso la corte borbonica, e di Giuseppe Zurlo, ideò e promosse un progetto di Orto Botanico accanto all'Albergo dei poveri nel quartiere di S. Carlo all'Arena. Il nuovo Orto fu inaugurato il 18 maggio 1809 (decreto del 1° gennaio 1809) e ne fu deciso un ampliamento il 19 febbraio del 1910. Ne fu autorizzata l'apertura il 24 marzo 1813.

Un fortunato avvenimento aveva permesso al Tenore di prepararsi compiutamente al grave impegno della fondazione e direzione di un grande orto botanico: un viaggio attraverso l'Italia compiuto nel 1805 insieme al principe Cardito. In tale occasione contrasse amicizia e collegamento col Sebastiani a Roma,

con Ottaviano Targioni Tozzetti a Firenze, con lo Scannagatta a Bologna, col Pratesi a Pavia.

Così l'orto di Monteoliveto scomparve e le sue reliquie furono trasportate a quello di via Foria. Tenore ebbe la fortuna di trovare valido appoggio in un ministro assai sensibile alla cultura botanica, il francese Miot, che gli ottenne i mezzi per compiere raccolte sugli Appennini onde arricchire sempre più il corredo di piante del nuovo Orto. Cominciano allora le escursioni di Tenore a più lungo raggio sulle montagne del Sud, principalmente sulla Maiella, con messe ricca di nuove specie, che vennero descritte nel Prodromo della Flora Napoletana (1811).

L'attività di Tenore era già sorprendente per ampiezza e intensità. Nel 1807 aveva assunto la redazione del Giornale Enciclopedico, già creato nel 1806 da Emmanuele Taddei, ma poi tralasciato. Fu questa la sede di numerose contribuzioni floristiche di Tenore e dei suoi collaboratori in preparazione di una Flora Napolitana di vasto respiro. Ritorneremo sul progetto e sull'esecuzione di questa monumentale opera che venne approvata nel 1810 e pubblicata a spese dello Stato fra il 1810 e il 1838. Fu il tempo delle grandi opere floristiche di Tenore: della Sylloge (1831), della Flora medica universale (1823) dei vari Viaggi d'Abruzzo, di Basilicata, di Calabria.

Nel 1827 scriveva anche un saggio di Geografia fisica e botanica del regno di Napoli.

Nel 1811 era stato nominato Professore di botanica e saliva alla cattedra rimasta vacante per la morte del suo maestro Petagna. Ma era già stato nominato in precedenza (il 25 marzo 1810) direttore dell'Orto Botanico di Napoli.

Fu organizzatore validissimo. L'efficienza dell'Orto Botanico Napoletano è dimostrata dal crescente interesse dei Cataloghi, che non erano soltanto elenchi d'ufficio, ma dense raccolte di osservazioni critiche, mentre spesso divulgavano specie esotiche nuove per la scienza create su materiali pervenuti da ogni parte del mondo. Divennero corrispondenti dell'Orto di Napoli i più importanti Orti del mondo, si collegarono personalmente a Tenore i più illustri botanici del tempo, come fa

fede la corrispondenza rimasta nell'archivio dell'Istituto Botanico. Sprengel dedicava il suo *Plantarum Umbelliferarum Prodromus* del 1813 agli Italiani Balbis, Bivona, Pollini e Tenore accanto a stranieri della statura di A. P. De Candolle, Humboldt, J. F. Jacquin, Lamarck, ecc. « Singulariter diligo » diceva di tutti questi.

Ebbe l'acume di scegliersi validissimi collaboratori, come Vincenzo Briganti, Vincenzo Stellati, Guglielmo Gasparrini quali professori aggiunti. Nel 1850 fu coadiuvato da Giovanni Gussone quale direttore in secondo.

Fu nominato Presidente dell'Accademia delle Scienze e curò la pubblicazione di due volumi degli Atti. Dal 1844 al 1845 fu anche Rettore dell'Università di Napoli. Fu pure Presidente dell'Accademia Pontaniana.

Numerose accademie italiane e straniere lo vollero nel numero dei loro soci. Fra le numerose straniere vanno ricordate la Società dei Naturalisti di Ginevra, la Società Linneana di Parigi, la Società medico-botanica di Londra, la Società botanica di Edimburgo, la R. Accademia Borussica, la Società medico-chirurgica di Berlino, l'Accademia Leopoldino-Caroliniana, la R. Accademia delle Scienze di Svezia.

Il governo nazionale di Vittorio Emanuele II lo elesse Senatore del Regno d'Italia per onorare la sua figura di uomo di scienza.

Giunto alla sommità degli onori, dei riconoscimenti, dopo sessantanni di attività scientifica, organizzativa, didattica feravidissime e instancabili, Michele Tenore declinò quasi repentinamente per grave malattia. Il 19 luglio 1861 si spegneva serenamente all'età di ottantun anni.

L'esistenza di Michele Tenore fu contrassegnata da una operosità straordinariamente ricca e fortunata, che gli procurò autorità e celebrità a vantaggio anche dell'istituzione da lui fondata e potenziata. Certamente l'Orto Botanico di Napoli guadagnò la fama universale che ancor oggi persiste raggiungendo con Tenore il culmine dello splendore, della ricchezza, della efficienza scientifica.

CENNI SULLE OPERE

Un'attenta analisi delle numerose opere di Michele Tenore ci condurrebbe molto lontano o ci farebbe anticipare immaturamente indagini che stiamo compiendo metodicamente in special modo sulle piante da lui descritte come nuove in così grande numero. Noi confidiamo di poter prossimamente offrire agli studiosi un « Nomenclator Tenoreanus » in cui vengano offerti ad essi tutti gli elementi per poter meglio raggiungere una critica complessiva della tassonomia di Michele Tenore.

Non è la prima volta che ci si addentra nell'intricata problematica delle specie tenoreane. Va ricordata in special modo l'acuta operosità critica di Loreto Grande che in molte sue pubblicazioni ha sparso a larga mano giudizi, confronti, sinonimie a tale proposito. Mentre presso numerosi monografi italiani e stranieri si trovano interpretazioni degne di attenzione.

Indubbiamente questo è l'aspetto più importante dell'opera di Tenore. Crediamo inutile elencare qui le specie esotiche e italiane che recano la sua sigla e che hanno avuto differenti vicende degne di essere accertate criticamente. Rinviamo agli elenchi già riportati da Cavara nel volume del I centenario dell'Orto Botanico di Napoli (Cavara 1913, p. XLI, XLII e seg.).

Crediamo invece opportuno un cenno particolare sull'« opus princeps », la grande flora napoletana, per illustrarne la organizzazione e la struttura. Rimandiamo per questa parte al successivo paragrafo.

Imponente è anche l'opera « excursoria » di Michele Tenore realizzata con un grande numero di collaboratori, alcuni dei quali, come Gussone, assursero poi a fama paragonabile a quella del maestro. Ma in massima parte queste ricerche rientrano nella organizzazione della flora napoletana; ne trattiamo quindi a proposito di questa e nell'apposito capitolo bibliografico.

Un cenno particolare merita l'attività organizzativa dell'Orto Botanico. Si è già accennato al singolare significato e al valore scientifico degli stessi cataloghi dei semi e della consistenza del patrimonio dell'Orto. Se ne troverà un'accurato elenco, per

quanto è stato possibile accertare, nella bibliografia delle opere di Michele Tenore.

L'attività didattica è documentata da una catena di trattati che costituiscono un corpo imponente di nozioni a testimonianza di un approfondimento eccezionale. Dal primo opuscolo programmatico del 1802 che già delineava con chiarezza l'estensione dell'insegnamento che il giovane attivissimo privato professore intendeva svolgere, alle successive edizioni e combinazioni dei volumi del Corso delle botaniche lezioni, è un crescendo di compiutezza e di approfondimento; al punto che alcuni di quei volumi si possono consultare ancor oggi per il loro carattere di opere di consultazione. Ricorderemo in particolare la Flora medica e flora particolare della provincia di Napoli (1823) e il Saggio sulle qualità medicinali delle piante della flora Napolitana (1808 e 1820).

L'attività divulgativa è stata inesauribile. E' sparsa in numerosi articoli difficilmente rintracciabili. Abbiamo fatto il possibile per indicarne il maggior numero, ma non crediamo di aver raggiunto una sufficiente completezza perchè non di rado sono anonimi e quindi non attribuibili con certezza a Tenore. Spesso sono degni di interesse per la messe di notizie originali, frutto di una lunga conoscenza ed esperienza nel vasto campo delle scienze naturali. Le descrizioni dell'Orto Botanico (1836 e 1846), le recensioni, le note di botanica applicata, sono spesso fonti di notevole interesse specialmente storico-botanico.

LA « FLORA NAPOLITANA »

L'opera floristica, sistematica di Michele Tenore, culmina fra il 1810 e il 1838 con la pubblicazione della monumentale opera sulla Flora Napoletana in cinque grandi volumi in folio, con altri cinque volumi di tavole a colori.

Qualunque sia il giudizio che si vuol formulare su un'opera di tali dimensioni, di tale vastità, si deve ammettere che deve aver richiesto un poderoso sforzo di preparazione e di organizzazione.

Michele Tenore si accinse a realizzare questa grandiosa opera mentre svolgeva intensa attività per creare il più grande Orto Botanico italiano. Poichè dimostrò di saper trovare in sè tanta energia da poter affrontare due compiti così onerosi e impegnativi ha dato anche la prova migliore di quella eccezionale vitalità e coraggio morale che già gli abbiamo riconosciuti. Basterebbero l'Orto Botanico e la Flora Napolitana per dargli fama duratura; ed egli aveva già compiuto l'uno e l'altra intorno al 1838, a 58 anni di età; gli rimasero ancora oltre vent'anni di assidua operosità organizzativa e scientifica.

Si può dire che la Flora Napolitana richiese ufficialmente 28 anni di lavoro, in realtà possiamo dire che ne ha utilizzati alquanti di più se si tien conto che alcuni collaboratori diedero alle stampe contribuzioni preparatorie sin dal 1808, e che Tenore utilizzò le sue personali ricerche che risalgono diversi anni più addietro.

Nel 1808 Tenore scelse cinque specie di piante e ne fece fare altrettante tavole a colori all'abile artista Francesco Morrelli, già noto per aver illustrato classiche opere naturalistiche del Petagna e del Poli. Presentò quindi tale saggio al Ministro francese degli affari interni del Regno di Napoli chiedendo approvazione e aiuto (1). Ma fu vano tentativo. Solo quando, nel 1810 succedette un ministro napoletano, lo Zurlo, « dotato di genio e caldissimo promotore delle scienze e delle arti » ripresentò il progetto e ottenne aperto consenso e incoraggiamento.

E' del 17 marzo 1810 un documento, firmato per presa visione dal Ministro dell'Interno G. Zurlo, che dà dettagliato programma della progettata Flora Napolitana (CAVARA 1913, p. XXXII-XXXIV). Vi si dichiara di voler attuare un collegamento ideale con l'illustre tradizione delle grandi opere di Colonna, Micheli, Barrilieri, Boccone e Imperato, e con quelle più recenti di Cirillo, Fasano, Petagna e Cavolini. Si propone di riunire « le descrizioni di tutte le piante del suolo napoletano così di quelle già note ai botanici, che delle altre non ancora descritte », seguendo il sistema Linneano, con testo italiano e diagnosi latine, in fascicoli quadrimensili, di cento piante e cinque tavole ciascuno, da riunirsi poi in volumi di sei fascicoli.

QUADRO DEI SOCI CORRISPONDENTI AL REAL GIARDINO DELLE PIANTE

Dipartimenti	Province	Nome dei Soci	Qualità civili	Residenza ordinaria
Napoli	Napoli	Casale Vincenzo	Dottore in Medicina	Napoli
	Terra di lavoro	Petrolini Vincenzo	Dottore in Medicina	Sangermano
	Principato ultra	Morcaldi Gabriele	Ex religioso	Salerno
	Principato citra	Gussoni Giovanni	Dottore in Medicina	Villamaina
Puglia	Bari	Bisceglia Vitangelo	Sacerdote cantore	Terlizzi
	Lecce	Marinosci Gaetano	Dottore in Medicina	Martina
	Capitanata	Baselice Gaetano	Farmacista	Biccari
	Sannio	Scarano Giosuè	Dottore in Medicina	Trivento
Abruzzo	Abruzzo citra	De Angelis Giuseppe	Dottore in Medicina	Roccamorice
	Abruzzo ultra I	Gravina Pasquale	Dottore in Medicina	Sulmona
	Abruzzo ultra II			
Calabria	Basilicata	Rosano Francesco	Dottore in Medicina	Ginosa
	Calabria citra	Di Tommaso Carlant.	Farmacista	Castrovillari
	Calabria ultra	Leone Giuseppe	Dottore in Medicina	Catanzaro

Un « prodromo » doveva precedere l'opera elencando succintamente le piante note fino allora raccolte nel Regno (circa 3000 specie di cui ben 200 nuove).

L'opera sarebbe stata stampata in foglio grande e sarebbe stata dedicata a S. Maestà il Re Gioacchino Napoleone, che si era degnato di prendere « in particolar considerazione i progressi della Botanica Nazionale ».

Al documento era annesso un « quadro de' soci corrispondenti al real giardino delle piante », cioè dei collaboratori ufficiali che dovevano fornire, dietro adeguato compenso, materiali floristici provenienti da diversi settori del Regno. E' opportuno riprodurre questo quadro perchè offre un'idea della vastità dell'impresa e della equilibrata organizzazione.

Con lettera del 14 aprile 1810 il Ministro dell'Interno approvava la nomina di due corrispondenti straordinari: Federico Castelli e Francescantonio Notarianni (2). Subentrarono anche, sia a potenziare l'iniziativa, sia a sostituire alcuni elementi inattivi: Giovanbattista Mummoli, il Can. Luigi di Tarsia Incuria, Federico Cassito, Francesco Cecchetti, Donato de Fuso, Giuseppe Maria De Ferraris, Luigi Thomas, Bartolomeo Barbazita, e altri ancora non tutti con la medesima posizione ufficiale dei dodici « botanici salariati » inizialmente ingaggiati.

Il Regno era stato diviso in 12 sezioni corrispondenti alle principali provincie, come risulta dal prospetto sopra riportato; ciascuna delle sezioni era stata divisa in 10 sottosezioni da esplorare in 10 anni; in tal modo in un periodo di tempo relativamente breve ogni angolo del territorio sarebbe stato attentamente esplorato. Tenore aveva così creato quella « corrispondenza botanica provinciale » su cui intendeva fondare tutto l'edificio della sua grande Flora. I collaboratori risposero più o meno completamente alla fiducia in loro riposta; alcuni esaurirono ben presto le buone intenzioni, alcuni divennero perfino ricercatori autonomi e lavorarono con passione anche indipendentemente dal compenso loro attribuito, che, come vedremo, venne presto a cessare, alcuni, come Gussone, divennero botanici illustri. Non è certo piccolo merito di Tenore aver suscitato tante energie all'esplorazione botanica della parte più sconosciuta della Penisola italiana,

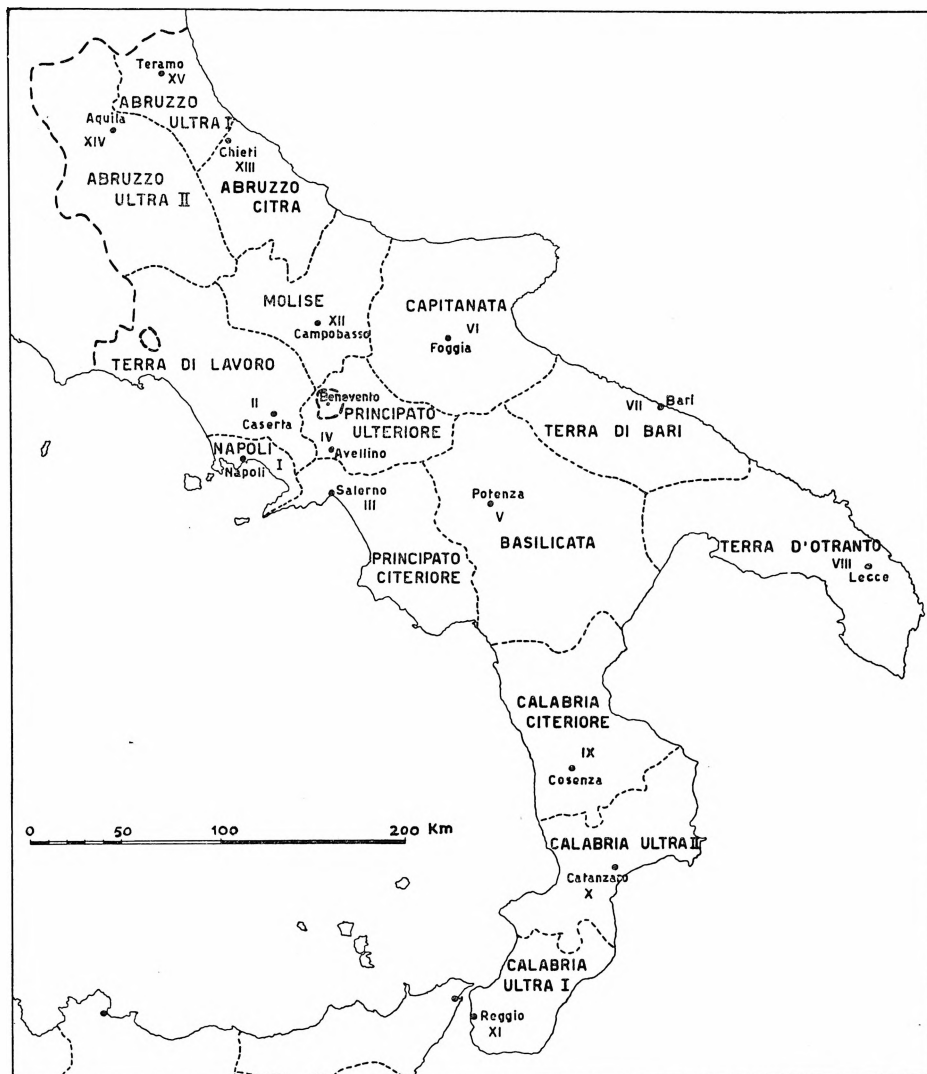
Passiamo in rassegna più da vicino questi collaboratori minori e maggiori dell'opera principe di Tenore. Li elenchiamo con brevissimi cenni, anche perchè di molti si conosce ben poco. In appendice vien riportata la bibliografia delle opere di quelli che più direttamente hanno servito alla preparazione della Flora Napolitana.

BARBAZITA FRANCESCO. Di Napoli, prima metà dell'800 medico in Balvano (Lucania), autore di un « Saggio della flora lucana » Napoli 1840 (Cfr. Atti R. Istit. Incoragg. Napoli 7: 13; 1847). Gli fu dedicata la *Vicia Barbazitae* Guss. e Ten. (Index Seminum Horti Bot. Neapol. 1839, n. 15). Tenore lo dice « solertissimus botanices cultor » (TENORE 1832, Saggio p. 37; SACCARDO 1895, p. 22; GEREMICCA 1911).

BASELICE GAETANO. Farmacista di Biccari (Foggia), corrispondente per la Flora Napoletana dal 1810 (BASELICE 1811-1813). Continuò anche successivamente a occuparsi della flora di Biccari (BASELICE: Botaniche peregrinazioni nell'agro Biccari nella primavera del 1841. Campobasso 1842). Tenore gli ha dedicato l'*Euphorbia Baselicis* Ten. (Fl. Nap. prodr. p. XXIX, e t. 4, p. 265-266) e lo chiama « diletto amico e alunno » (SACCARDO 1901, p. 16; GEREMICCA 1911).

BISCEGLIE (per alcuni erroneamente BISCEGLIA) VITANGELO. Sacerdote cantore di Terlizzi (Bari) (ivi nato il 30 novembre 1749), raggiunse una certa notorietà come oratore, filosofo, e botanico; fu membro dell'Accademia dei Forti in Roma, dei Georgofili di Firenze, della Società Economica di Bari, corrispondente della Flora Napoletana dal 1810. Autore di una « Flora della provincia di Bari » (Napoli 1809) e di altri scritti botanici applicati (PALANZA A. in N. Giorn. Bot. Ital. n. se. 4: 276-277; SACCARDO 1895 p. 31 e 184, 1901 p. 19; AMICO A. in N. Giorn. Botan. Ital. n. se. 56: 275, 1949; GEREMICCA 1911). Ignoriamo su che cosa si fondi l'affermazione così categorica di PALANZA, circa la correttezza del nome Bisceglie in confronto a Bisceglia se questo ultimo figura come « Vito Bisceglia » in un saggio del 1811 « Sulla Flora della Provincia di Bari » (Atti A. Ist. Incoragg. Sc. Nat. Napoli 1: 63:103). In questo saggio

l'A. dice di se stesso: « Dopo le occupazioni del mio ecclesiastico Ministero le mie cure da alcuni anni a questa parte sono state tutte rivolte nel coltivare la scienza che riguarda le piante.



Divisioni territoriali del Regno di Napoli « al di qua del Faro » sulle quali Tenore ha fondato la partizione della « corrispondenza botanica provinciale preparatoria della « Flora Napolitana ».

Fu mio disegno da prima raccogliere delle erbe per formare una flora della terra di Bari, di Lecce e di Capitanata ». Aggiunge di dover soprattutto al Prof. Vincenzo Petagna la sua iniziazione alla botanica.

BRUNI ACHILLE. Nato a Barletta nel 1817, morto a Napoli nel 1881. Direttore dell'Orto Agrario di Giovinazzo e per qualche tempo di quello di Avellino, dal 1855 al 1860 professore di agricoltura all'Università di Napoli, dal 1868 al 1875 professore di agronomia e di estimo nell'Istituto Tecnico di Bari. Corrispondente della Flora Napoletana nel periodo più tardo. Proseguì poi attivamente le ricerche botaniche nelle Puglie (BRUNI A.: *Enumeratio plantarum in agro Buruleetano provenientium*, Napoli 1847 - *Descrizione botanica delle campagne di Barletta*, Napoli 1857) e le ricerche su specie di interesse agrario e di agricoltura in genere (SACCARDO 1895 p. 39, 1901 p. 25; GEREMICCA 1911; AMICO 1949 cit. p. 277).

CASALE VINCENZO. Medico a Barletta, corrispondente della Flora Napoletana dal 1809, collaboratore diretto di Gussone (CASALE e GUSSONE 1811). Accompagnò Tenore in Abruzzo. Nel 1809 lo troviamo « associato come impiegato del R. Giardino di Napoli » (Lett. Min. 9 gennaio 1809). (SACCARDO 1895 p. 46, 1901 p. 29; GEREMICCA 1911).

CROCCHI FELICE. Medico di Carbone (Lagonegro, Calabria) fu corrispondente volontario nel periodo tardo della Flora Napoletana. (GEREMICCA 1911).

DE ANGELIS FRANCESCO (o GIUSEPPE?). Medico a Roccamorice (Abruzzo) corrispondente della Flora Napoletana dal 1810. Tenore gli dedicò lo *Juncus Angelisii* Ten. (= *J. Deangelisii* Ten. Fl. Nap. 3, p. 380) e la *Polygala Angelisia* Ten. (ibid. 5, p. 94), avendolo avuto come compagno di escursione in Abruzzo. Dedicandogli la prima delle due specie sopra nominate Tenore dice di lui: « l'incomparabile Francesco De Angelis, che mi accompagnava in quella peregrinazione, mio diletteissimo amico, e grandemente benemerito della nostra Flora ». Questa frase fa sorgere il dubbio sopra espresso circa il nome, perchè nel

«quadro» del 1810 è chiamato Giuseppe, mentre qui inequivocabilmente Tenore lo indica col nome di Francesco. Forse per questo SACCARDO (1895 p. 61) omette il nome di battesimo (cfr. anche GEREMICCA 1911).

DE TOMMASI CARLO ANTONIO. Napoletano, farmacista a Castrovillari, corrispondente della Flora Napoletana dal 1810. Tenore gli dedicò la *Potentilla Detommasii* Ten. (Fl. Nap. 1, p. 285, 1811). (GEREMICCA 1911).

(DI) TARSIA INCURIA LUIGI. Canonico di Conversano (Bari) corrispondente straordinario della Flora Napoletana dal 1810, ordinario dal 1811. Esplorò la flora della provincia di Bari (TARSIA INCURIA 1808, 1813). (SACCARDO 1895 p. 43 sotto il nome errato di CANONICO L., 1901 p. 27 e 105; PALANZA A. in N. Giorn. Botan. Ital. n. se. 4: 277, nota 1; GEREMICCA 1911).

GIORDANO FERDINANDO. Di Sessa del Cilento, medico a Napoli, uno dei più solerti collaboratori e compagni di erborizzazioni di Tenore. In segno di gratitudine per l'aiuto prestato Tenore gli dedicò l'*Orobus Jordani* Ten. (Fl. Nap. Prodr. app. 5, 21, 1826) e la *Oenanthe Jordani* Ten. (Fl. Nap. 3: 316). Lavorò anche indipendentemente da questa collaborazione e pubblicò diverse Memorie botaniche (cfr. GEREMICCA 1911, e SACCARDO 1895, p. 83, e TENORE 1832. Saggio p. 37, che tuttavia non esauriscono l'informazione bibliografica). Fu buon amico di F. Dehnhardt di cui prese le difese nei confronti stessi di Tenore, quando questi celato sotto l'anonimo (« Lettera del Dott. Quirino Amorosi al dottor Fileno Rodi da Palmanova ». Parigi 1941) lo attaccò aspramente criticando le piante dehnhardtiane dell'Orto Camaldolese (cfr. GIORDANO F.: Risposta alle osservazioni di un Anonimo sopra alcuni pretesi errori in Botanica al Signor D. Federico Dehnhardt s.d., pp. 11; e AGOSTINI R.: Un poco noto Orto botanico privato napoletano: l'Hortus Camaldulensis al Vomero. Delpinoa n. se. 3: 406-453. 1962). Tuttavia Giordano e Dehnhardt avevano dedicato, in tempi migliori, un genere *Tenoria* Dehnh. et Giord. (Cat. Plant. Horti Camald. ed. I 1829, 24 = *Hygrophila*) al Tenore.

GRAVINA PASQUALE. Medico di Pettorano (Abruzzo Ulteriore), corrispondente della Flora Napoletana dal 1810 (GRAVINA 1811, 1812). Tenore lo chiama « il mio bravo allievo » e gli dedica la *Brassica Gravinae* Ten. (Fl. Nap. 2, p. 88).

GUSSONE GIOVANNI. Nato a Villamaina (Principato Ulteriore) l'8 febbraio 1787, morto a Napoli il 14 gennaio 1866. Di questo celebre botanico — « hodiernos inter botanicos praeclarissimus » come ebbe a dire di lui Parlatore nel 1833 — ci limitiamo qui a fornire qualche notizia in merito ai rapporti avuti con Tenore e particolarmente per quanto riguarda l'organizzazione della Flora Napoletana (3).

Gussone si può considerare inizialmente allievo di Tenore, il quale lo chiama « mio dotto e stimabile allievo » (Fl. Nap. 2, p. 97), ma è certo che acquistò col tempo un'autonomia e una profondità di conoscenze da superare lo stesso Maestro. La collaborazione di Gussone alla Flora Napoletana risale alle origini, fino dal 1810 quando egli era ancora studente di medicina all'Università di Napoli. L'aiuto fornito da Gussone fu tale che Tenore confrontandolo agli altri collaboratori dice « fra i quali vivissima è la luce del cavalier Gussone » (TENORE 1836, Il Reale Orto Botan., artic. 2). E dobbiamo dire che a sua volta Gussone ricambiava con piena solidarietà la stima di Tenore perchè ne dava pubblica prova assumendosi la difesa della grande opera floristica tenoreana nei confronti del medico-botanico Agostino Ronconi (GUSSONE 1813; RONCONI 1813). L'attività escursionistica di Gussone è veramente imponente; dalla prima escursione del 1808 in Valle di S. Rocco presso Napoli, al fecondissimo 1824 che lo vide in Calabria, in Terra d'Otranto, nel Barese e nel Napoletano, a tutte le altre escursioni che poi seguirono in terraferma e nelle isole, è un crescente accumularsi di materiali, di notizie, di esperienze botaniche. Tenore gli dedicò l'*Erodium gussonei* Ten. (Fl. Nap. 2: 97), l'*Ornithogalum gussonii* Ten. (Fl. Nap. 3: 371), la *Scutellaria gussonii* Ten. (Fl. Nap. 5: 29).

LEONE GIUSEPPE. Dottore in Medicina a Catanzaro, corrispondente della Flora Napoletana per la Calabria per breve periodo, dal 1810 al 1812 (GEREMICCA 1911). Nè altro si conosce di lui.

LO STRITTO GIUSEPPE. Nato a Frasso Telesino, fu corrispondente volontario negli ultimi anni della Flora. Tenore gli dedicò la *Campanula Lostritti* Ten. (Syll. p. 96, 1831). (cfr. GEREMICCA 1911).

MARINOSCI MARTINO. Nato a Martina Franca (Lecce) nel 1786 morto nel 1866, laureato in medicina nell'Università di Napoli, dove si era recato nel 1806 restandovi fino al 1810. A Napoli fu allievo per la botanica di Michele Tenore. Dal 1810 al 1815 collaborò validamente alla Flora Napoletana come corrispondente (MARINOSCI 1808, 1811, 1812, 1814), ma proseguì poi per propria iniziativa e passione ricerche botaniche nel territorio di Lecce, Bari e nella Basilicata. Pubblicò un certo numero di lavori di medicina apparsi in vari giornali napoletani fra il 1839 e il 1845. Ma riprendeva ben presto a pubblicare di botanica iniziando nel 1841 la stampa della sua « Flora Salentina » (Giornale di Economia rurale della Soc. Economica di Terra d'Otranto, vol. II. Lecce 1840), opera che continuò a puntate fino al 1865 (vol. XII della stessa serie), ma soltanto fino alla *Dodecandria monogynia*. A cura del figlio fu pubblicata completa come opera postuma nel 1870 (« Flora Salentina » Lecce, Tip. ed. Salentina 1870). Manoscritti ed erbario andarono per incuria dispersi.

Tenore gli dedicò il *Thymus Marinosci* Ten. (Fl. Nap. in prodr. p. XXXV). (cfr. Biografia di M. Marinosci in « Flora Salentina » cit. Lecce 1870 p. V-XL; SACCARDO 1895 p. 103; GEREMICCA 1911).

MORCALDI GABRIELE. Monaco cassinese, corrispondente della Flora Napoletana dal 1810 (Nel « quadro » sopra riportato del 1810 è indicato come « ex religioso », custode della Trinità della Cava. Residente a Salerno). Raccolse a Salerno la rara *Fumaria spicata* Willd. (GEREMICCA 1911).

MOZZETTI FERDINANDO. Nato a Pagliara dei Mareri (L'Aquila) morto all'Aquila il 25 giugno 1850. Laureato in legge nell'Università di Napoli, magistrato a Mantrodoco, Manoppello, Penne, Nereto (Abruzzo); nel 1844 Procuratore generale all'Aquila, nel 1845 a Teramo, nel 1848 Presidente della Gran Corte Criminale

all'Aquila. Presidente nel 1847 della Società Economica di Teramo. Collocato a riposo perchè accusato di Carboneria nel 1848. Ebbe costante passione per le scienze naturali di cui fu anche insegnante nel R. Liceo dell'Aquila mentre era magistrato in quella città (prima del 1845). Fu corrispondente volontario della Flora Napoletana dopo il 1840 (secondo MIGLIORATO-GARAVINI) e quindi contribuì piuttosto alle Appendici della medesima (ad es. cfr. Appendix quinta, 1842). Tenore (1845 Catalogo, p. 83, n. 56) lo dice « distinto cultore di botanica e di orticoltura ». Fra le opere botaniche di Mozzetti vanno ricordate: « Cenni ed indicazioni botaniche, geologiche, mineralogiche, agricole per gli Abruzzi », Teramo pr. G. Marsilii 1845, pp. 15; « Poche utili osservazioni di Fisiologia vegetabile, Botanica ed Igiene applicate all'agronomia degli Abruzzi », Teramo 1845, pp. 16). (cfr. GERICCA 1911; MIGLIORATO E. « Il botanico Abruzzese Ferdinando Mozzetti e la sua *Cucurbita Farinae* », Roma, Tip. E. Barchi 1914, pp. 10 in cui trovasi ulteriore bibliografia).

NOTARJANNI FRANCESCO ANTONIO. Nato a Lenola (Fondi) il 16 febbraio 1759, morto il 3 gennaio 1843, dottore in medicina e buon conoscitore di piante, corrispondente della Flora Napoletana dal 1810 per il distretto di Gaeta e la Terra di Lavoro (NOTARIANNI 1812). Fu anche corrispondente di Cirillo, Cotugno, Petagna, Brugnatelli, Carradori, e altri. Tenore gli dedicò il *Sedum Notarjanni* Ten. (Syn. nov. pl. p. 45, 1815). (cfr. GERICCA 1911; SACCARDO 1895 p. 118 sub Notarianni T.A.).

ORSINI ANTONIO. Nato ad Ascoli Piceno il 9 febbraio 1788, morto il 18 giugno 1870. Diplomato in farmacia nell'Università di Roma nel 1806, seguì a Bologna vari corsi di scienze fisiche e naturali e vi si sposò nel 1809. Tornato ad Ascoli affidò la farmacia a sua moglie, diplomatasi a Roma, si dedicò a escursioni scientifiche sui monti del Piceno e dell'Abruzzo, iniziando una interessante corrispondenza con Tenore, Bertoloni, Parlatore, Gussone e mantenendosi in contatto fra il 1809 e 1820 in special modo con l'Università di Bologna. Nel 1829 fece un viaggio nell'Appennino centrale con Tenore e con Ernesto Mauri (TENORE M., MAURI E., ORSINI A. in TENORE 1830, Enum. p. 182-236). Proseguì quindi anche indipendentemente a indagare la

flora abruzzese, estendendo poi ricerche anche ad argomenti zoologici. Ad Ascoli Piceno un Museo intitolato al suo nome conserva l'Erbario e i cimeli. Fu nominato senatore del Regno poco prima della morte. Era stato nominato anche professore di Botanica e Chimica all'Università di Urbino, ma non poté accettare l'incarico. Tenore gli dedicò la *Veronica orsiniana* Ten. (Fl. Nap. prodr. app. 5, 1826), la *Malva orsiniana* Ten. (Fl. Nap. 5, p. 85), la *Malcolmia orsiniana* Ten. (Fl. Nap. 5, p. 67, identica a *Hesperis orsiniana* Ten. Syll. p. 93) e la *Carex orsiniana* Ten. (Fl. Nap. 5, p. 244) in segno di gratitudine e deferenza (MASCARINI A. « Antonio Orsini e le raccolte da lui lasciate » Ascoli Piceno Tip. Cesari 1889, pp. 22; SACCARDO 1895, p. 119, e 1901, p. 79; GEREMICCA 1911).

PAOLILLO BARTOLOMEO. Di Cusano Mutri (Cerreto Sannita, in prov. di Benevento), distinto farmacista, botanico ed agronomo, annoverato da GEREMICCA (1911) fra i corrispondenti volontari della Flora Napoletana.

ROSANO FRANCESCO ANTONIO. Medico-chirurgo di Ginosa (Otranto), corrispondente dal 1810 della Flora Napoletana e buon conoscitore della Flora Lucana (ROSANO 1811 e 1813, 1812). La grande considerazione che ebbe per lui Tenore si manifesta anche nelle molte specie a lui dedicate: *Arenaria Rosani* Ten. (Prodr. p. XXVI, 1811), *Ranunculus Rosani* Ten. (Prodr. p. XXXII, 1811), *Cirsium Rosani* Ten. (Ind. Sem. 1830, p. 14), *Campanula Rosani* Ten. (Fl. Nap. 5, p. 305), *Salvia Rosani* Ten. (Fl. Nap. 3, p. 22), *Mentha Rosani* Ten. App. 5, p. 18, 1826), *Vicia Rosani* Ten. (Fl. Nap. App. 5, p. 28), *Apargia Rosani* Ten. (Fl. Nap. App. 5, p. 26). (cfr. SACCARDO 1895, p. 141; TENORE 1832, Saggio p. 37; GEREMICCA 1911).

SCARANO GIOSUÈ. Di Trivento (Molise), dottore in medicina, corrispondente per la Flora del Sannio della Flora Napoletana, ma già avviato alla conoscenza della botanica prima dello stesso Tenore, (SCARANO 1808, 1811, 1813). Quale importanza abbia avuto per Tenore la consuetudine con lo Scarano emerge da quanto scrive di lui Tenore stesso mentre gli dedica il *Cerastium Scarani* Ten. (Fl. Nap. 4, p. 239): « L'ho intitolato all'ottimo

amico de' miei primi anni sig. Giosuè Scarano da Trivento, cui debbo l'avermi ispirato il primo sentimento per lo studio della botanica, e che nominato tra i primi corrispondenti al Real Orto botanico nel 1810, contribuì efficacemente a raccogliere le piante di quella provincia, e specialmente quelle del Matese ». (Cfr. SACCARDO 1895, p. 149; GEREMICCA 1911; TENORE I. c. e 1832 Saggio p. 37).

THOMAS LUIGI (In realtà THOMAS CHARLES-FRANCOIS-LOUIS-ALEXANDRE detto LOUIS). Nato a Fenalet nel 1784, morto a Napoli il 9 gennaio 1823, figlio del noto botanico Abraham Thomas allievo del grande Haller, fratello di Filippo Thomas esploratore della Flora Sarda (1782-1831). Avendo appreso la botanica dal padre, studiò a Parigi con Desfontaines, poi scese in Francia mediterranea, in Liguria, in Lombardia, soffermandosi anche all'Università di Pavia. Rientrato in patria fu nominato forestale nel distretto dell'Aigle. Ma scese poi a Napoli insieme al botanico slesiano Berger: insieme fecero ampie raccolte botaniche in Calabria affidandole poi a Tenore. Proseguirono le ricerche poi anche nelle Puglie e quindi rientrarono a Bex e si separarono. Ma essendo Thomas sofferente d'asma fu consigliato a tornare a Napoli dove ottenne da Louis Reynier, valdese amministratore forestale del Regno, le funzioni di ispettore forestale delle due Calabrie. Fu talmente attivo che anche dopo la caduta di Murat (1815) il nuovo governo lo confermò nell'incarico. Il Thomas non ha pubblicato lavori, ma il contributo recato alla Flora Napoletana è stato prezioso e imponente. Tenore (Fl. Nap. 1, p. 252) dice di lui « diligentissimo e dotto botanico, corrispondente al Real Giardino per le Calabrie »; altrove lo chiama « divus Thomas ». Tenore gli dedicò un gran numero di specie e ciò ben testimonia l'ingente aiuto recatogli da Thomas: *Crocus Thomasii* Ten. (Mem. sulle sp. di Crochi, p. 12, 1826), *Juncus Thomasii* Ten. (Fl. Nap. 3, p. 382), *Sison Thomasii* Ten. (Fl. Nap. 3, p. 313), *Cerastium Thomasii* Ten. (Fl. Nap. Prodr. App. 4, p. 21, 1823), *Quercus Thomasii* Ten. (Fl. Nap. 5, p. 259), *Ranunculus Thomasii* Ten. (Fl. Nap. 4, p. 347), *Campanula Thomasii* Ten. (ap. DC. Monogr. Campan. p. 309). (Cfr. SACCARDO 1895, p. 162; GEREMICCA 1911; COSANDEY F. « Les naturalistes Thomas

et leurs amis » Revue historique Vaudoise n. 3 et 4, Lausanne 1842, estr. pp. 58).

TORRE SALVATORE. Di Montesantangelo al Gargano in Capitanata, farmacista, annoverato da GEREMICCA (1911) fra i collaboratori volontari della Flora Napoletana.

Oltre a tutti questi secondo GEREMICCA (1911) collaborarono negli ultimi anni della Flora Napoletana: la Signora BENTING BOJA, WOODS, PHILIPPI, CHIOVITTI, il celebre mineralogista SCACCHI, CECCHETTI, PASQUALE, ROMEO, CANDIDA, e altri ancora.

Mediante questo ingente apparato di collaborazione Tenore aveva dunque intrapreso la realizzazione della sua flora. Il 3 giugno 1810 il Ministro Zurlo si compiaceva del buon avviamento dell'impresa (4).

Nel 1811 per dare regolare inizio all'opera Tenore pubblicava, utilizzando prevalentemente i materiali del proprio erbario, che risalivano fin al 1808, i primi tre fascicoli con il Prodrómo e con la descrizione delle prime piante con 15 tavole. Il Prodrómo comprendeva l'elenco di 3000 piante indigene del Regno di Napoli con frasi diagnostiche per 200 specie nuove o poco note. Abbiamo conferma di questa prima parte pubblicata nelle recensioni contemporanee in varie sedi (5). E' quindi accertata per i primi tre fascicoli la data del 1811.

Si deve avvertire a questo punto che il titolo della Flora Napoletana era stato concepito come ancor oggi figura: « *Flora Napolitana ossia descrizione delle piante indigene del Regno di Napoli, e delle più rare piante esotiche coltivate ne' giardini* » (Q.A., s.d.). Ed infatti Tenore aveva inizialmente ideata la sua flora sul modello di quella di Cavanilles, ed aveva inserito nel II fascicolo la *Hakea lanigera* Ten. pianta esotica coltivata nell'Orto Botanico di Napoli. Ma ben presto si avvide che la mole dell'opera sarebbe divenuta eccessiva e rinunciò ad introdurre altre specie non indigene.

Riunendo allora i primi 10 fascicoli non mutò Tenore il titolo sopra ricordato, ma cambiò soltanto la data a piè di pagina che divenne: 1811-1815. I dieci fascicoli componevano infatti il primo volume, che uscì nel 1815 (6).

A questo punto si delinea la struttura dell'opera e il ritmo di pubblicazione secondo le intenzioni dell'Autore. Erano previsti fascicoli di 10 fogli di stampa, ciascuno con 5 tavole, e ne dovevano uscire 3 all'anno, ma come si vede era intervenuto già un notevole ritardo perchè in cinque anni ne erano usciti solo dieci. Egli si proponeva tuttavia di riprendere il ritmo previsto pubblicando i fascicoli 11, 12, 13 (cioè i primi tre del II volume) entro l'anno 1816. In tutto l'opera doveva constare di 4 volumi divisi in 4 parti, ognuna di 100 fogli e 50 tavole.

Può sembrare ozioso addentrarsi in questi particolari, ma non può sfuggire a nessun sistematico l'importanza delle datazioni delle singole parti dell'opera, perchè ciò significa accertare la datazione esatta delle nuove specie ai fini della priorità e quindi della netta nomenclatura. Purtroppo sono risultati vani sin qui i tentativi nostri di reperire copie ancor divise nei fascicoli originari; tutte quelle da noi vedute a Napoli, a Pavia, all'Aquila e altrove sono ormai rilegate nei volumi definitivi.

Già la prima fusione dei 10 fascicoli nel primo volume con la data 1811-1815 ha determinato inconvenienti. Q.A. (s.d.) lamenta che Bertoloni nella sua *Flora Italica* ponesse la *Primula Columnae* Ten. in sinonimia rispetto alla *P. suaveolens* ritenendo valido per il I volume tenoreano in blocco la data d'uscita dell'intero volume, cioè quella finale del 1815.

Era intanto rientrato a Napoli Re Ferdinando I e Tenore ebbe la fortuna di trovare un altro Ministro altrettanto sensibile alle iniziative scientifiche quanto era stato lo Zurlo, e potè quindi ottenere il plauso anche del nuovo sovrano facendogli presentare il primo volume.

Vi fu tuttavia una svolta nell'organizzazione e nel piano dell'opera. Anzitutto Tenore divenne proprietario del primo volume e si assunse l'onere dei restanti. Era un vantaggio nel senso di una semplificazione amministrativa ma venne a cessare la corrispondenza botanica per provincie già sovvenzionata dal governo. Si deve riconoscere che la corrispondenza non venne praticamente annullata perchè molti dei collaboratori continuarono ancora a lavorare volenterosamente per la Flora Napoletana.

Venne anche superato dalle nuove ricerche il Prodromo inserito nel I volume (e che già nello stesso aveva richiesto due

supplementi) ed ecco che un terzo supplemento apparve nel II volume e un quarto nel III volume. Data poi la lentezza del progredire della grande opera Tenore ravvisò utile la pubblicazione di una Silloge al principio del IV volume, per informare più sollecitamente sui progressi compiuti durante circa 20 anni di esplorazione botanica personale e collegiale. E ne pubblicò anche una edizione latina in formato maneggevole (1832, Sylloge).

Ben presto il lusso tipografico dei primi volumi divenne gravoso soprattutto per il grande spreco di spazio, perchè il IV volume cominciò ad apparire su due colonne e con caratteri più piccoli.

L'opera completa dovette raggiungere i cinque volumi. Raccolse oltre 400 specie nuove, e in tutto 3400 specie di piante vascolari.

Diversi problemi restano aperti a proposito di tanta mole di materiale floristico. Anzitutto circa il valore di molte entità forse affrettatamente descritte come nuove da Tenore, forse affrettatamente declassate da successivi Autori. L'aspro giudizio di Brunner (in Flora 1826, p. 633) esser la Flora Napoletana di « valore molto problematico », e altri giudizi posteriori poco favorevoli non colgono, a parer nostro, il giusto significato di una grande flora come quella ideata e realizzata da Tenore ex abrupto in un vasto territorio allora così scarsamente noto (7). In realtà la Flora Napoletana ha avuto il merito di promuovere una vasta esplorazione, come forse se ne hanno pochi esempi nella grande letteratura floristica europea. In confronto l'opera stessa di Bertoloni che pur si giovò di tanto numero di corrispondenti, è meno originale perchè non promosse ricerche, ma utilizzò quelle già in corso nella Penisola.

Quanto all'esattezza, all'accuratezza, alla rigorosità metodologica, molte sono le critiche attendibili e giuste che si possono pronunciare. Tenore fu piuttosto un grande organizzatore, meno felicemente fu un ricercatore. Alcuni stessi suoi collaboratori — Gussone in special modo — lo superavano in profondità di preparazione, ma non sarebbero stati in grado di organizzare una iniziativa di tanta mole che rimane pur sempre un episodio cardinale nella storia dell'esplorazione botanica del nostro Paese,

Rimane dunque aperto soprattutto il problema della valorizzazione delle specie tenoreane, nel senso di una esauriente interpretazione. Già si sono cimentati a questa fatica Loreto Grande, in special modo, e più parzialmente Lacaita, Bertoloni, ecc.

Rimane aperta la questione della datazione delle specie nuove e valide, problema che si presta a ulteriori tentativi.

Noi confidiamo di poter affrontare metodicamente questa più vasta e importante ricognizione, sulla base della letteratura, ma soprattutto sulla base dei materiali dell'Erbario di Tenore, che, insieme agli altri più insigni erbari dell'Istituto Botanico Napoletano, stanno per esser tolti dall'oblio, dall'abbandono, per ricevere una nuova decorosa sistemazione e ordinamento. Si tratta di un'impresa vasta e laboriosa che però si può prevedere estremamente utile per avviare una più profonda conoscenza della flora meridionale italiana.

Le migliori onoranze che si possono rendere a Michele Tenore in questo suo centenario, non sono costituite da questa stessa nostra rievocazione preliminare, ma dall'aver già intrapreso una ricognizione più concreta e sperimentale della grande eredità che Egli ci ha lasciato.

N O T E

(1) A.S.N. Ministero dell'Interno II invent. fasc. 5104. Prospetto a stampa della Flora Napolitana. Una copia è in francese. Nell'agosto del 1807 il Tenore aveva fatto sapere che la pubblicazione sarebbe stata presentata al pubblico in latino (TORRACA e coll. 1924).

(2) Il Ministro dell'Interno, N. 2331, Napoli 14 Aprile 1810:

Al Signor Michele Tenore - Direttore del Real Giardino delle piante.

Signore — Mi son pervenuti gli esemplari del prospetto della Flora Napolitana, che mi avete inviati con rapporto degli 11 del corrente mese; ed ho disposto di spedirsene alcuni agl'Intendenti delle provincie, e gli altri a' Ministri dell'Interno dell'Impero Francese, e del Regno Italico, raccomandando al Loro zelo di promuovere le sottoscrizioni.

Relativamente alla necessità che manifestate di aver sollecitamente i ducati 150 destinati all'acquisto del rame, ed altro, giusta la mia precedente lettera de' 17 dello scorso Marzo; vi prevengo di essere stato già spedito dalla Contabilità sul Tesoro Reale l'ordinativo della Regia Università per lo mese di Marzo, fin dal di 28 dello stesso mese.

Per ciò che riguarda i Soci corrispondenti straordinari vengo ad approvarne la nomina in persona de' Sig.ri Federico Castelli e Francesantonio Notarjanni.

Vi ripeto i sentimenti della mia stima

G. Zurlo

(3) Per notizie biografiche e bibliografiche su G. Gussone rimandiamo ai seguenti lavori:

PASQUALE G. A. - Cenno biografico di G. G. Annuario della R. Università per il 1865-66. Napoli 1866, estr. pp. 6.

— — - Poche parole sul feretro di G. G. illustre botanico napolitano pronunziate in Napoli il 15 gennaio 1866. (Napoli 1866, pp. 4).

— — - Documenti biografici di G. G. botanico Napolitano tratti dalle sue opere e specialmente dal suo erbario. Atti Accademia Pontaniana 10: (1-56). Napoli 1871.

LANDOLFI P. - Giovanni Gussone (Cenni biografici e aneddoti). Avellino, Tip. G. Ferrara 1920, pp. 31.

BRIOSI G. - Cenno sopra G. G. Atti Istit. Botan. Univ. di Pavia 12: I-V, con ritratto. Milano 1916.

TROTTER A. - Notizie botaniche e storico-biografiche intorno a G. G., desunte dai suoi manoscritti. Lavori di Botanica Comit. per le onoranze al Prof. G. Gola, p. 533-536. Padova 1947.

— - - Notizie botaniche, storiche e biografiche intorno al G. G. ed al suo tempo desunte da suoi manoscritti inediti. Delpinoa 1 (1-34). Napoli 1948.

BALSAMO F. - Botanici e botanofili napoletani. In CAVARA F. Centenario del R. Orto Botanico di Napoli, p. 41-57. Napoli 1913.

TORNABENE F. - Quadro storico della Botanica in Sicilia. Catania 1847 (p. 39 e 53-55).

LANZA D. - Disegno storico dello sviluppo delle Scienze Biologiche in Sicilia. Atti I Congr. Naz. Storia della Scienza Palermo maggio 1926, p. 1457-1561. Palermo 1926 (cfr. p. 1535-1538).

(4) Il Ministro dell'Interno. Cosenza 3 giugno 1910.

Al Sr. Michele Tenore Direttore del Reale Giardino delle piante.

Ho letto con soddisfazione il vostro rapporto de' 30 del passato Maggio, dal quale ho rilevato l'attività, e l'ardenza colla quale si procede nell'interessante lavoro della Flora Napolitana. Io ho già prevenuta S. M., che si è compiaciuta di accettare la dedica, che le prime stampe le saranno presentate nel prossimo Agosto. Ho scritto poi colla stessa data tanto pelle disposizioni a darsi preliminarmente per l'impressione, quanto per l'acquisto del terreno per l'ampliamento del Real giardino, al Consigliere Delfico, dal quale si saranno fatte le comunicazioni necessarie.

G. Zurlo.

(5) Ad esempio nel Journal de Botanique, Paris août 1813, p. 92, si informa: « Naples. On nous annonce de Naples que le Prof. Tenore a publié trois fascicules de la Flora Napolitana,... ».

(6) Si veda l'annuncio in Giorn. Encicloped. di Napoli A. 10, n. 5, p. 251-254. (Napoli 1816).

(7) Più equilibrato è il giudizio di GEREMICCA, che ritiene Tenore « soverchiamente inclinevole — malattia del tempo e dei fitognosti puri — a creare specie e generi » (GEREMICCA: Note preliminari morfo-istologiche su la Janulloa aurantiaca. Boll. Soc. Natur. Napoli 15-61-76, Napoli 1901, cfr. p. 61). Che si trattasse di « malattia del tempo » non è però buona ragione, se si considera che Bertoloni ad esempio nella sua Flora Italica si attiene a opposti criteri di conservatorismo rigidamente linneano. Che si trattasse di vezzo proprio ai « fitognosti puri » non è ragione valida perchè anche Gussone non esitava a spezzare le specie linneane; e un suo biografo lo accusa esplicitamente di sminuzzare troppo le specie (PASQUALE 1871. Vedi nota 3). Ma Gussone sapeva cogliere scientificamente e cautamente la oggettiva variabilità delle specie, valendosi di una ben più ampia esperienza diretta sulle piante vive che non ne avesse lo stesso Tenore,

ELENCO CRONOLOGICO RAGIONATO
DELLE PUBBLICAZIONI DI MICHELE TENORE

A v v e r t i m e n t o

Nonostante le ricerche attente non mancano in questo saggio bibliografico lacune dichiarate e altre probabilmente inavvertite. Tuttavia riteniamo di aver notevolmente ampliata e precisata la bibliografia data a suo tempo da CESATI (1879) il quale già a suo tempo aveva onestamente dichiarato: « La difficoltà grande che sempre si incontra quando trattasi di ragugnare notizie bibliografiche e biografiche intorno agli Scienziati Napoletani, nel caso del Tenore cresce a molti doppi in ragione della straordinaria fecondità della sua penna, e della somma facilità con cui egli sapeva discorrere intorno ad argomenti disparatissimi ». Cesati aggiunge che il lavoro gli aveva costato « non lievi fatiche e tempo assai » e non osava assicurarne la completezza.

Abbiamo creduto utile commentare brevemente il contenuto di alcune opere più importanti o meno facilmente reperibili.

1802

— *Quadro ragionato delle botaniche lezioni.* (Napoli) 1802, pp. 39 (17,5 x 23,5).

Di questa pubblicazione si dava notizia in una « lista di libri vendibili presso il Sig. Tenore » annessa alla 4.ta edizione del Vol. I e II del Corso delle Botaniche Lezioni (1842). CESATI cit. (p. 8) riporta accanto al titolo l'indicazione « Napoli 1801 », ma certo non ha veduto alcun esemplare di questa pubblicazione.

A Napoli non pare sia reperibile. La Biblioteca Universitaria lo elenca nel vecchio schedario, ma non è stato possibile rintracciare la copia. Un caso fortunato ci ha permesso di entrare in possesso di questa rara pubblicazione, avendola trovata in vendita presso la Libreria Antiquaria Martelli (Catal. 18, del maggio-luglio 1962).

1805

— *Catologo delle piante che si coltivano nel Botanico Giardino della Villa del Signor Principe di Bisignano alla Barra* (Napoli) 1805, pp. 30 (15 x 22).

1806

— *Corso delle Botaniche Lezioni. Vol. I: Trattato di Fitognosia. Tomo I: Vocabolario metodico ed alfabetico di Botanica Tecnologica.* Napoli nella Stamperia Orsiniana 1806, p. XVI-511 (12 x 19).

Poichè dal succedersi cronologico dei diversi volumi del Corso delle botaniche lezioni non risulta chiaro il disegno generale, crediamo di poterlo così prospettare riassuntivamente senza garanzie assolute di esattezza. Non è facile infatti ordinare i volumi, i tomi, le edizioni che non sempre seguono uno schema rigoroso quanto a distribuzione dei titoli e numerazione dei volumi e delle parti.

1. ediz. Vol. I - Trattato di Fitognosia. Tomo I. Vocabolario metodico e alfabetico di Botanica tecnologica. Napoli 1806.
2. ediz. Vol. I - Trattato di Fitognosia. Tomo I. Esposizione della Tecnologia, della Tassonomia e della Fitografia. Napoli 1816.
3. ediz. Vol. I e II - Trattato di Fitognosia. Esposizione della Glossologia, della Tassonomia e della Fitografia. Napoli 1833.
4. ediz. Vol. I e II - c. s. Napoli 1842.
1. ediz. Vol. III - Trattato di Fito-Fisiologia. Napoli 1816 (completa il Corso e Trattato).
2. ediz. Vol. III - c. s. Napoli 1821.
1. ediz. Vol. IV (Parte I, sez. I) - Flora Medica Universale e Flora particolare della provincia di Napoli. Napoli 1823.
- Ediz. un. Vol. V (ossia vol. IV parte I, sez. II) c. s. (dalle Singenesia ai Funghi).
2. ediz. Vol. IV (Parte II) - Saggio sulle qualità medicinali delle piante della Flora Napolitana e sul modo di servirsene per surrogare alle droghe esotiche. Napoli 1820.
2. ediz. Vol. VI (ossia vol. IV, Parte II) c.s. (è solo diversa la presentazione).

— *Nota sul Citino ipocistide del sig. Michele Tenore colla descrizione botanica del sig. Filippo Cavolini.* Giorn. Enciclop. di Napoli A. I, t. 1, p. 16. Napoli 1806 (non vidi).

Risulta dall'indice dell'A. V, vol. 4 (1811). Non abbiamo ancora trovato una serie completa del Giornale.

1807

— *Catalogo delle piante del Regal Giardino di Napoli*. (Napoli). Nella Stamperia Reale pp. 28 (13x20).

Segue la nomenclatura di WILLDENOW.

— *Sull'arachide americana*. Memoria del dott. M. Tenore. Giorn. Enciclop. di Napoli A. II, t. 1, p. 203, t. 2, p. 29 (non vidi).

Risulta dall'Indice dell'A. V, vol. 4 (1811).

— *Continuazione della memoria sull'arachide americana*. Giornale Enciclopedico di Napoli A. 2, n. 1: 29-38. Napoli 1807.

1808

— *Saggio sulle qualità medicinali delle piante della Flora Napolitana e sulla maniera di surrogarle alle droghe esotiche*. Napoli nella Tip. Coda 1808, pp. 176 (12x19).

La seconda edizione apparve nel 1820 come Vol. IV del Corso delle Botaniche Lezioni, con arricchimenti. La pubblicazione è avvenuta a puntate sul Giorn. Enciclop. di Napoli A. 3, n. 4: 45-96; n. 5: 109-176; n. 6: 277-344. Napoli 1808.

L'A. dichiara (nella seconda edizione) che questo Saggio fu scritto nel 1806 « per commissione ricevutane dal Governo ».

1809

— *Catalogo delle piante del Giardino Botanico del Signor Principe di Bisignano*. Napoli, Stamperia del Corriere 1809, pp. VIII-52 (15x22).

Segue la nomenclatura di WILLDENOW e di PERSOON.

— *Memoria sopra una nuova specie di Squadro pescato nelle acque della Riviera di Chiaia del litorale di Napoli*. Napoli 1809, pp. 24 (20x25).

Memoria letta all'Accademia Pontaniana il 10 agosto 1809. E' inserita nel Giornale Enciclopedico di Napoli A. 4, n. 9: 240-276; Napoli 1809.

— (*Prospetto della*) *Flora Napolitana, ossia descrizione delle piante indigene del Regno di Napoli, ecc.* Giorn. Encicloped. di Napoli A. 4, n. 7: 116-120. Napoli 1809.

— *Delle peregrinazioni botaniche, del modo di fare gli erbari e le spedizioni di piante.* Giorn. Encicloped. di Napoli A. 4, vol. 3: 163-209. Napoli 1809.

— *Nota sul Citino Ipcostide colla descrizione botanica del Sig. Filippo Cavolini.* Giornale Enciclopedico Anno 1, n. 1: 16-34. Napoli 1809.

— *Rapporto sopra alcuni saggi effettuati per ottenere un liquore zuccheroso dalle canne del frumentone e di varie specie di sagine; rimesso a S. E. Monsignor Capacelatro, Consigliere di Stato e Ministro dell'Interno.* Giornale Enciclopedico di Napoli Anno 4 (Tomo 2: aprile 1809): 69-80. Napoli.

Esperienze sull'*Holcus cafer* (olco di Caffraria) da semi avuti dal Prof. ARDUINO di Padova, sul frumentone, su *Holcus spicatus*, con esito negativo.

1810

— (*Corso delle Botaniche Lezioni. Vol. II*). *Trattato di Fitognosia. Tomo secondo: De' metodi botanici: dell'adumbramento delle peregrinazioni botaniche (264-282): della storia botanica (282-300), dizionari botanici bibliografico (300-334) ed etimologico (335-440).* Napoli nella Stamperia Orsiniana 1810, p. 1-443.

1811

— *Dell'Arachide americana, sua coltura ed usi.* Atti R. Ist. Incoraggiamento delle Sc. Natur. Napoli 1: (30)-(51). Napoli 1811.

Memoria letta il 28 giugno 1807.

— *Flora Napolitana ossia descrizione delle piante indigene del Regno di Napoli e delle più rare specie di piante esotiche coltivate ne' giardini*. Vol. I, Parte I, Napoli nella Stamperia Reale 1811-1815, pp. LXXII-324. Vol. I, Parte II (ossia tomo II) Napoli Tip. del Giornale Enciclopedico, pp. 398, Vol. II, Parte I (ossia tomo III) Napoli nella Stamperia Francese 1824-1829, pp. 412. Vol. II, Parte II (ossia tomo IV) Napoli dalla Stamperia Francese 1830, pp. 358. Tomo V ed ultimo 1835-36, pp. XIV (2)-379 (30x46) - Atlante, Tomo 1-5, Napoli 1811-1838, tavole 250 (43x58).

E' opportuna un'analisi dettagliata del contenuto piuttosto eterogeneo e complesso dei cinque tomi del testo, per dare un'idea della struttura della Flora Napolitana:

Volume I. Parte I (ossia tomo primo)

Introduzione (p. I-IV)

Prodomo della Flora Napolitana (p. V-LVIII)

Id. Supplimento primo (p. LVIII-LXIII)

Id. Supplimento secondo (p. LXV-LXXII)

Flora Napolitana (*Monandria-Poliandria*); Indice; Emendanda et Addenda (p. 1-324)

Volume I. Parte II; ossia Tomo secondo

Flora Napolitana (*Didinamia-Poligamia*) (p. 1-375)

Prodomo della Flora Napolitana. Supplimento terzo (p. 377-382)

Indice della seconda parte (p. 383-388)

Indice generale dei primi due tomi (p. 389-398)

Volume II. Parte I; ossia Tomo terzo

Prodomo della Flora Napolitana. Supplimento quarto (p. III-XII)

Flora Napolitana (*Monandria-Triginia*) (p. 1-403)

Indice del tomo terzo (p. 405-412)

Volume II. Parte II; ossia Tomo quarto

Florae Neapolitanae Sylloge sistens plantas omnes in Regno Neapolitano usque adhuc detectas (p. 1-140)

Conspectus generum, et summa specierum plantarum vascularium Florae Neapolitanae, juxta naturales ordines (p. 141-144)

- Enumeratio Iconum Florae Neapolitanae (p. 145-148)
Iconum Florae Neapolitane alphabeticus index (p. 149-152)
Addenda et Emendanda (p. 153-156)
Index Generum (p. 157-160)
In Florae Neapolitanae Syllogem: Addenda et Emendanda altera (p. 161-167)
Flora Neapolitana (*Ottandria-Poliandria Monoginia*) (p. 160-556)
Indice del quarto tomo (p. 557-558)
Ad Florae Neapolitanae plantarum vascularium Syllogem Appendix tertia: Emendationes, atque Additamenta novissima complectens (p. I-XIV)
Errata et omnia sic corrige et supple in Sylloge (p. XV)
Index plantarum et rerum notabilium in Sylloges addendis, et emendandis et appendicibus contentarum (p. XVII-XVIII)
Tomo quinto ed ultimo
Ad Florae Neapolitanae Syllogem Appendix quarta; loca natalia quaedam, plantasque nuperrime detectas vel antehac omissas complectens (p. III-XIV) (più due pagg. di Index)
Flora Neapolitana (*Didinamia-Crittogamia*) (p. 1-309)
Appendice (p. 310-347)
Indice del tomo quinto (p. 349-356)
Indice generale della Flora Neapolitana (p. 357-379).

1812

— (*Raccolta di viaggi fisico-botanici effettuati nel Regno di Napoli* dai collaboratori della Flora Neapolitana). Articoli estratti dal Giornale Enciclopedico, compilato dal dott. Michele Tenore, Professore di Botanica nella R. Università, direttore del Real Giardino delle Piante. Vol. I, Napoli 1812, Stamperia di Michele Migliaccio, pp. 476 (20x13).

Non è propriamente opera di M. Tenore, ma costituisce una redazione da lui coordinata delle contribuzioni dei singoli collaboratori della Flora Neapolitana (vedi bibliografia di questi a parte). Il secondo volume non è stato reperto, ma pare, sia stato pubblicato nel 1815 (così GEREMICCA 1911, e SACCARDO 1901).

— *Catalogus plantarum Horti Regii Neapolitani ad annum 1813*. Neapoli ex Typographia Angeli Trani, 8° pp. VIII-122 (17x24).

Elenca 5243 specie in ordine alfabetico, con indicazione della patria di origine. Non contiene diagnosi.

La data è a p. VI, in calce all'introduzione. Ivi anche il nome dell'autore.

1813

— *Viaggi Fisico-Botanici, effettuati nel Regno di Napoli da vari collaboratori della Flora Napolitana*. Napoli 1813-1816. Due volumi in 8. (non vidi).

Così trovo indicato in un elenco di libri tenoreani in vendita sulla 4. pagina della copertina del Giornale Enciclopedico di Napoli A.X, n. V, quindi si tratta di pubblicazione stampata nell'Officina della medesima Enciclopedia. Si tratta certamente dell'opera completa edita in un secondo momento rispetto alla « Raccolta di viaggi » del 1812, della quale abbiamo veduto solo il I volume.

1815

— *Catalogo della collezione agraria del Real Giardino delle piante*. Napoli Tip. Angelo Trani 1815, pp. 96-XVIII (14x21).

Nel supplemento (p. I-XVIII) si compiace di riportare alcune lettere tratte dalla Corrispondenza del R. Giardino delle piante: di D. F. FISCHER (Gorenki 28-2-1811), ROEMER (Zurich 7-10-1812), BALBIS (Torino 21-3-1811), DE VEST (Glagenfurto 6-3-1812), THOUIN (Paris 10-2-1813; 3-3-1813), J. DE JACQUIN (Vienne 7-2-1813; 11-5-1814), C. H. PERSOON (Paris 12-6-1813), Gaetano SAVI (Pisa 25-11-1814), DE SCHRANK (Monachi 21-1-1815), C. SPRENGEL (Halae Sas. 2-4-1815).

— *Ad Catalogum plantarum Horti Regii Neapolitani Anno 1813 editum Appendix Prima*. Neapoli ex Typ. Amuliana 1815, pp. VI-76 (14-22).

Comprende (p. 27-76) la « Synopsis novarum plantarum quae in Prodro-mo Florae Neapolitanae, Anno 1811-13, describuntur » con 185 specie con diagnosi latine brevi e commenti. Nell'Istituto Botanico di Napoli esiste una copia con note manoscritte di TENORE.

1816

— *Corso delle Botaniche Lezioni. Vol. I: Trattato di Fitognosia. Tomo I: Esposizione della Tecnologia, della Tassonomia e della Fitografia con un'appendice di storia e di bibliogra-*

fia botanica. Seconda edizione. Napoli nella Tip. di Domenico Sangiacomo, pp. 300 (e 8 non numer.).

— *Corso c.s. Vol. III: Trattato di Fito-Fisiologia ossia esposizione della struttura e delle funzioni dei vegetabili; colle generali applicazioni dell'agricoltura e dell'economia civile*. Napoli nella Tip. di Angelo Coda 1816, pp. XIII (2)-470.

Termina con questo terzo volume il Trattato di Fitognosia e di Fito-Fisiologia.

1817

— *Osservazioni botanico-agrarie intorno la collezione de' Cereali del Real Orto Botanico di Napoli*. Napoli, Tip. Sangiacomo 1817, pp. 32 (estr. dal Giornale Enciclopedico di Napoli, 11, n. 1) (non vidi).

— *Memoria su di una nuova specie di acero*. Sess. 23 luglio 1817 R. Ist. Incoraggiamento Riass. in Giorn. Encicl. di Napoli A. 11, t. 3: 97-100. Napoli 1817.

1818

— *Discorso pronunziato in occasione dell'apertura della nuova sala destinata per le pubbliche lezioni nel Real Orto Botanico di Napoli il dì 7 maggio 1818*. Napoli dalla Tip. del Giornale Enciclopedico, pp. 32, 1 Pianta fuori testo (21x28).

E' apparso nel Giorn. Enciclopedico di Napoli A. XII, t. 2: 113-142. Napoli 1818. La Pianta rappresenta il Real Orto Botanico di Napoli.

1819

— *Ad Catalogum plantarum Horti Regii Neapolitani anno 1813 editum. Appendix prima: Editio altera. Neapoli ex Typ. Diarii Encyclopedici 1819*, pp. 89 (16x24).

Alle pagine 29-67 include la « Synopsis novarum plantarum quae in Prodro-mo Florae Neapolitanae anno 1811-13, describuntur », con 182 specie diagnosticate.

Comprende alle pagine 69-89 l'opera a pari data « Ad Catalogus Plantarum Horti Regii Neapolitani Appendix altera cum interjectis nonnullarum novarum specierum essentialibus characteribus ». Le specie diagnosticate sono: *Acer lobelii*, *Apargia lucida*, *Campanula corymbosa*, *Carlina sicula*, *Conyza geminiflora*, *C. prostrata*, *Dianthus longicaulis*, *Mentha neglecta*, *Ophrys grandiflora*, *O. exaltata*.

— *Memoria su di una nuova specie di Acero*. Mem. R. Accad. Scienze, Cl. fis. e St. Nat., 1: 103-126, 1 tav. Napoli nella Stamperia Reale 1819.

Memoria letta il 8 agosto 1813. Rec. in Giorn. Enciclop. di Napoli 11 (3): 97-100, Napoli 1817.

1820

— *Corso delle Botaniche Lezioni. Vol. IV, Parte II: Saggio sulle qualità medicinali delle piante della Flora Napolitana e sul modo di servirsene per surrogarle alle droghe esotiche. Opera che può tener luogo di Materia Medica Vegetabile*. Seconda edizione. Napoli Tip. del Giornale Enciclopedico 1820, pp. VIII-295.

La « seconda edizione » suddetta è in realtà il rifacimento del « Saggio sulle qualità medicinali delle piante, ecc. » del 1808. Risulta arricchita « di circa 150 nuovi articoli di piante indigene e di una appendice per le droghe esotiche » (quest'ultima a p. 161-277).

1821

— *Corso delle Botaniche Lezioni. Vol. III: Trattato di Fito-Fisiologia ossia Esposizione della struttura e delle funzioni dei vegetabili*. Seconda edizione. Napoli Tip. del Giornale Enciclopedico, pp. 356.

1822

— *Osservazioni sulla Flora di Teocrito e degli altri Buccolici greci*. Napoli 1822 (non vidi).

Riportiamo questa indicazione unicamente sulla fede del CESATI.

1823

— *Florae Neapolitanae Prodromi Appendix quarta. Accedunt de plantis quibusdam in Horto Regio cultis observationes nonnullae.* Neapoli ex Typ. Diarii Encyclopedici 1823, pp. 36 (13x20).

— *Corso delle Botaniche Lezioni. Vol. IV, Parte I, Sezione I: Flora Medica Universale e Flora particolare della provincia di Napoli.* Napoli Tip. del Giornale Enciclopedico 1823, pp. 620; Parte I, Sezione II (dalle Syngenesia ai Funghi) pp. 278 più (44 di indice generale). S.d., probab. nello stesso anno.

— *Seminum in horto regio neapolitano anno 1823 collectorum enumeratio.* (Napoli pp. 7 non num.) (21x26).

1824

— *Selectus Seminum ex collectione 1824, quae in Horto Regio Neapolitano pro mutua commutatione offeruntur.* (Napoli, pp. 8) (21x28).

Non contiene diagnosi.

1825

— *Memoria sull'Ontano a foglie cordate.* Atti R. Accad. Scienze 2(2): 235-264, 1 tav. Napoli 1825.

Memoria letta il 25 luglio 1820. Tratta dell'*Alnus cordifolia*.

— *Semina Anno 1825 collecta, quae Hortus Botanicus Neapolitanus pro mutua commutatione offert. Accedunt ad Rem Herbariam pertinentes observationes nonnullae.* (Neapoli) pp. 12 (21x30).

A p. 11-12: Adnotationes, con diagnosi latine.

1826

— *Memoria sulle specie e varietà di Crochi della Flora Napolitana.* Napoli presso R. Marotta e Vanspandoch 1826, pp. 18, 4 tav. color. (21x27).

Ne fu tirata anche una edizione speciale in «papier vélin».

— *Ad Florae Neapolitanae Prodromum Appendix Quinta, exhibens centurias duas plantarum nuperrime detectarum; necnon specierum novarum vel minus rite cognitarum, characteres et illustrationes.* Neapoli apud R. Marotta et Vanspadoch 1826, pp. 34 (21x28).

— *Osservazioni sulla Flora Virgiliana.* Napoli, Tip. Zambraia 1826, pp. 26 in 8° (non vidi).

— *Semina 1826 collecta, quae Hortus Botanicus Neapolitanus pro mutua commutatione offert.* (Neapoli) pp. 8 (21x30).

1827

— *Cenno sulla Geografia fisica e botanica del Regno di Napoli.* Napoli Tip. Zambraja 1827, pp. 121 e due carte geografiche (14x22).

— *Essai sur la Géographie physique et botanique du Royaume de Naples.* Naples, Imprimerie Française 1827, in 8°, pp. 130 avec deux cartes.

Edizione francese del precedente.

— *Appendix ad indicem seminum Horti Regii Neapolitani pro anno 1827.* (Neapoli) pp. 2 (22x31).

— *Catalogo degli alberi ed arbusti, delle piante da fiori e delle più scelte specie di piante di serie botanica; de' bulbi, tuberi, piante fruttifere e semi, che si espongono in vendita o si barattano dall'appaltatore del semenzaio di alberi, e deposito de' molteplici del Real Orto Botanico di Napoli.* Napoli 1827, pp. 36 (12,5x20).

— *Viaggio in alcuni luoghi della Basilicata e della Calabria citeriore effettuato nel 1826.* Napoli, 1827, nella Tipografia Francese, pp. I-V, 6-152. (In collab. con L. PETAGNA e G. TERRORNE). (13x20).

Alle pagine 115-132 un «Catalogo de' prodotti naturali raccolti nel presente viaggio», comprendente piante (ordinate col sistema linneano), minerali, insetti. Alle pagine 136-150 un «Catalogo degli alberi ed arbusti

che crescono naturalmente nelle provincie di Terra di Lavoro, Principato Citeriore, Basilicata e Calabria», al quale hanno collaborato — sul piano di lavoro per la Flora Napolitana — F. A. NOTARIANNI, F. GIORDANO, C. A. DE TOMMASI, il THOMAS, R. PIANE.

— *In Florae Neapolitanae Prodromum addenda et emendanda.* (Unito al precedente alle pp. 3-4). (Neapoli s.d.).

— *Cenno sull'avvelenamento accaduto per effetto della Crepis lacera in Arienzo e diagnosi della pianta.* Giornale delle Due Sicilie 17 maggio 1827.

1828

— *Memoria sul pruno Cocumiglia di Calabria.* Atti R. Istit. Incoraggiamento alle Sc. Natur. Napoli 4: 436-444, 1 tav. Napoli 1828 (Estr. pp. 9, Napoli 1828).

Memoria letta il 15 dicembre 1827.

— *Viaggio per diverse parti d'Italia, Svizzera, Francia, Inghilterra e Germania.* T. I, p. 1-386; T. II, pp. 403; T. III, pp. 528; T. IV, pp. 357. Napoli dalla Stamperia Francese 1828.

Il I vol. comprende il viaggio da Napoli (giugno 1824) a Roma, Bologna, Milano, Pavia, ecc. fino a Ginevra (16 luglio). Il II vol. da Ginevra a Lione, Parigi e Versailles (30 agosto). Il III vol. da Parigi a Londra (fino al 19 settembre), a Strasburgo, a Monaco, a Vienna (fino al 25 ottobre). Il IV vol. da Vienna a Venezia, Ferrara, Firenze, Roma e Napoli (7 dicembre). E' la prima edizione.

1829

— *Index seminum et plantarum viventium, quae in Horto Regio Neapolitano pro mutua commutatione offeruntur, vel venalia prostant. Anno 1829. Accedunt de re herbaria adnotationes nonnullae.* (Neapoli) 1829, pp. 18 (21x26).

Con copiose « Adnotationes » (p. 14-18).

— *In Florae Neapolitanae Prodromo emendanda et addenda.* s.d., 1 pag. (annesso al precedente a p. 19).

Enumera 16 specie in Lucania, Calabria, Puglia. CESATI (cit.) attribuisce dubitativamente la data: 1827.

1830

— *Semina 1830 collecta, quae in Horto Botanico Neapolitano pro mutua commutatione offeruntur. Accedunt de re herbaria adnotationes nonnullae.* Neapoli idibus decembris 1830, pp. 15 (e p. 1 di Appendice). (21x26).

— *Succinta relazione del viaggio fatto in Abruzzo ed in alcune parti dello Stato Pontificio dal Cavalier Tenore nell'està del 1829.* Letta all'Accademia Pontaniana nella tornata de' 6 settembre dello stesso anno. In Napoli nella Stamperia della Società Filomatica 1830, pp. 90 + 1 (21x26).

Alla pag. 185-236 (41-90 dell'estratto del 1830) si trova la « Enumeratio plantarum quas per Aprutium, vel per Pontificiae Ditionis finitimas provincias, aestate anni 1829 collegerunt Ernestus Mauri, Antonius Orsini et Michael Tenore », elenco in ordine linneano di 879 Fanerogame e 32 Crittogame (Felci, Funghi, Licheni).

1831

— *Sylloge plantarum vascularium Florae Neapolitanae hucusque detectarum.* Neapoli ex Typographia Fibreni 1831, pp. VI-639 (14x22).

Comprende: Enumeratio Iconum Florae Neapolitanae (e Iconum Florae Neapolitanae Alphabeticus Index) (p. 503-528); Appendix plantarum nuperrime detectarum (p. 554-555); Addenda et emendanda altera (p. 557-577); Appendix tertia: emendationes, atque additamenta novissima complectens (p. 581-639); Appendix quarta: loca natalia quaedam, observationes plantasque nuperrime detectas vel antehac omissas complectens (p. 1-52); Appendix quinta: continens florae proventus novissimos, plantas omissas, aut in V. Florae volumine descriptas et nondum in Sylloge recensitas, necnon emendationes, adnotationes, synonyma et nova loca natalia quaedam (p. 1-56).

Le date delle diverse parti si possono così prospettare:

Sylloge (p. VI-577)	1831
Appendix tertia	1833
Appendix quarta	1835
Appendix quinta	1842

Si veda a questa data altro riferimento. Si veda anche J. CAMILLO GIORDANO « Index generalis Syllogis Tenoreanae, Appendicumque omnium » Neapolis 19 nov. 1874.

1832

— *Memoria sull'Acero di Lobel*. Atti R. Accad. Scienze Cl. fis. e stor. nat., 3: (3)-(22), 1 tav. Napoli 1832.

Memoria letta il 12 aprile 1824. Pubblicato come estratto (secondo CESATI cit. nel 1823).

— *Memoria sulle peregrinazioni botaniche effettuate nella Provincia di Napoli nella primavera del 1825 dal cavalier Tenore colle indicazioni di alcune piante da aggiungersi alla Flora Napolitana e la descrizione di una nuova specie di Ononis*. Atti R. Accad. Scienze Cl. fis. e st. nat. 3: (49)-(98), 1 tav. Napoli 1832.

Memoria letta il 12 Agosto 1825. La nuova specie è *Ononis Dehnhardtii*.

— *Memoria sopra due piante esotiche credute nuove o da illustrarsi*. Atti R. Accad. Scienze Cl. fis. e stor. nat. 3: (23)-(47), 2 tav. Napoli 1832.

Memoria letta il 12 aprile 1824. Tratta della *Thuja pyramidalis* Ten. e della *Dracaena Boerhavii* Ten.

— *Memoria sul genere Musa*. Atti R. Accad. Pontaniana 2: 1-35. Napoli 1832.

CESATI (p. 9) cita una Memoria dal medesimo titolo con la sola indicazione della data: 1830.

— *Memoria sopra tre nuove specie di piante raccolte nel viaggio fatto in Puglia dal cavalier Tenore nell'està del 1827*. Atti R. Accad. Scienze Cl. fis. e stor. nat. 3: 99-119, 3 tav. Napoli 1832.

Memoria letta l'8 novembre 1827. Le tre nuove specie sono: *Campanula garganica*, *Ornithogalum garganicum*, *Ixia ramiflora*.

Riunita alla precedente sotto l'unico titolo « Memorie lette alla Reale Accademia di Scienze di Napoli, negli anni 1822-1827 » in data 1831.

— *Relazione del viaggio fatto in alcuni luoghi di Abruzzo Citeriore nella state del 1831*. Napoli dalla Tip. di Pasquale Tizano 1832, pp. 132, 1 carta geogr. (14x21).

Viaggio da Napoli a Chieti (p. 7-34) - Letto-Manoppello, Lavino, Turri-Valignano, ecc. (p. 34-41) - Gita a Lanciano (p. 41-51) - Castelnuovo, S. Vito, S. Eusanio, Altino (p. 51-63) - Lama (p. 64-73) - S. Angiolo, M. Cirasolo, (p. 73-82) - Valle di Fara (p. 82-86) - Palena, Valle di Taranta, Grotta del Cavallone, Grotta del Bove, ecc. (p. 86-98) - Palena e dintorni (p. 98-111) - Monti de' Pizzi ed alla Castelletta (p. 111-115) - Sorgente dell'Aventino, Quarto di S. Chiara, Castel di Sangro (p. 115-118).

A p. 119-130 « Index plantarum in Aprutio collectarum Aestate anni 1831 ».

— *Memoria su di una nuova Felce e su varie altre specie.* Napoli 1832, pp. 32, 5 tav.

Cfr. PRITZEL thes. n. 9162.

— *Viaggio per diverse parti d'Italia, Svizzera, Francia, Inghilterra e Germania.* Seconda edizione con rami colorati. Tomo I, Milano presso l'Edit. Lorenzo Sonzogno 1832 pp. 288, 2 tav. - Tomo II, ibid. pp. 287, 2 tav. - Tomo III ed ultimo, ibid. pp. 264, 2 tav.

Avverte l'editore (p. 11) che in questa edizione « sono occorse alcune depennazioni » nei confronti della prima edizione del 1828.

— *Saggio sullo stato della botanica in Italia al cadere dell'anno 1831.* Il Progresso delle Scienze, delle Lettere e delle Arti 1: 29-69 (Introduzione e Parte I), 199-211 (Parte II). Napoli 1832.

1833

— *Semina 1833 collecta, quae in Horto Regio Neapolitano pro mutua commutatione offeruntur.* Neapoli ex Typ. Fibreni 27 dec. 1833, pp. 15 (21x29).

Alle pagine 13-15: « Adnotationes » con diagnosi latine.

— *Di alcune piante effigiate nel gran musaico pompeiano.* Annali Civili del Regno delle Due Sicilie 3: 111-116. Napoli 1833.

— *Di alcune specie e varietà di Gelsi.* Annali Civili del Regno delle Due Sicilie 3: 18-25. Napoli 1833.

— *Lettera del Signor Amato Bompland al Signor Cavaliere Michele Tenore.* Con note del Cavalier Tenore. Annali Civili del Regno delle Due Sicilie 2: 167-169. Napoli 1833.

Lettera del 4 Giugno 1832 su varie piante indigene e da coltivare in America tropicale; in particolare su *Porlieria hygrometrica*, su *Gospium* diversi, ecc.

— *Corso delle Botaniche Lezioni. Vol. I e II: Trattato di Fitognosia ossia Esposizione della Glossologia, della Tassonomia e della Fitografia.* Terza edizione. Napoli dalla Tip. di Pasquale Tizzano 1833, pp. 404 (22x13,5).

— *Ad Florae Neapolitanae plantarum vascularium Syllogem. Appendix tertia: Emendationes, atque additamenta novissima complectens.* (Annesso al Tomo IV della « Flora Napolitana » pp. I-XVIII in fine). (1833).

— *Della Nicodemia, nuovo genere di piante fondato nella Tetrandria Monogynia e tipo di una nuova famiglia.* Il Progresso 4: 36-43. Napoli 1833.

— *Ragguaglio di alcune peregrinazioni effettuate in diversi luoghi delle provincie di Napoli e di Terra di Lavoro, nella primavera e nell'estate 1832.* Il Progresso delle Scienze e delle Lettere 4 (A. 2): 177-195. Napoli mar. apr. 1833.

I: Gita alla Valle di Orsolana. II: Gite diverse sulle coste della riviera occidentale del Golfo di Napoli e luoghi attigui (Mergellina, Posillipo, Gaiola, Lago di Agnano, Pisciarelli, Astroni).

— *Continuazione del Ragguaglio di alcune peregrinazioni effettuate in diversi luoghi delle provincie di Napoli e di Terra di Lavoro nella primavera e nell'estate del 1832 dal Cav. M. Tenore.* Il Progresso delle Scienze delle Lettere e delle Arti 5 (A. 2): 41-68. Napoli mag. giu. 1833.

Fuori Grotta: Tavernola. Pianura. Cupa di Pianura (p. 41-44). Nuova strada di Posillipo e de' Bagnoli (p. 44-46). Strada antica de' Bagnoli, Monte Olibano, Pozzuoli (p. 46-49). Lago Lucrino. Lago d'Averno. Scalandrone. Palude Acheruntina, oggi Fusaro (p. 49-52). A Cuma per Pozzuoli ed Arco Felice, e di ritorno pel Fusaro (p. 52-54). Lago e Pineta di Licola. Via Cumana (p. 54-55). Miseno. Miliscola. Monte di Procida (p. 55-60). Per mare da Pozzuoli a Miseno, indi a Mare Morto, ai Campi Elisii, alla marina della Torre di Gaveta ed al Fusaro (p. 60-67). Da Pozzuoli per via Campana al Monte Gauro (p. 67-68).

— *Continuazione c.s.* 161-175. Napoli Lu. Ag. 1833.

III Viaggio al Garigliano ed a Gaeta.

— *Continuazione e fine de' ragguagli delle peregrinazioni botaniche effettuate dal Cav. Tenore nel 1832.* Il Progresso delle scienze e delle lettere 6 (2 A.) 187.211. Napoli 1833.

I: Granatello. Falde del Vesuvio (p. 189-192). II: Pompei e Piante Pompeiane (192-193). III: Castellammare (p. 198-204). IV: Sorrento, Amalfi (p. 204-211).

Tutto il complesso dei Ragguagli è pubblicato anche in estratto di pp. 84 (più Errata) s.d.

— *Della Nicodemia. Nuovo genere di piante fondato nella tetrandria monoginia, e tipo di una nuova famiglia naturale.* Il Progresso delle Scienze, delle Lettere e delle Arti 4 (A. 2): 36-43. Napoli gen. feb. 1833.

Describe *Nicodemia* n. gen. (inter *Scrophularinas et Budlejas et Solanaceas*) e *N. diversifolia* n. sp. dell'Is. di Giava.

— *Illustrationes rariorum stirpium H. Bot. Univ. Taurin. auctore prof. Josepho Moris. Plantae chilenses novae etc. auctore J. Moris. Plantae rariores in regionibus chilensibus a M. D. Bertero nuper detectae et ab A. Colla in lucem editae.* Taurini 1832-33. (Recensione). Il Progresso delle Scienze e delle Lettere 6 (A. 2): 83-96). Napoli sett. e ott. 1833.

Recensione con riproduzione delle diagnosi delle nuove specie.

1834

— *Memoria sulla felce maschia e sopra altre sette specie affini.* Atti R. Istit. Incoraggiamento alle Sc. Natur. 5: 125-155, 5 tav. Napoli 1834.

— *Ricerche sulla Geografia Botanica ed Agraria dell'Italia.* Annali Civili del Regno delle Due Sicilie 7: 71-85. Napoli 1834.

— *La Valle dell'Orfenta alla Maiella.* L'Omnibus 2 (32): col. 501-504. Napoli 18 ott. 1834.

Preceduto da una lettera diretta al Sig. Vincenzo Torelli.

— *La Valle della Melfa alla Meta.* Ibid. 2 (36): col. 565-568. Napoli 15 nov. 1834.

— *Ricerche sulla Geografia Botanica ed Agraria dell'Italia.* Annali Civili del Regno delle Due Sicilie 5: 71-85. Napoli 1834.

— *Viaggio (de' cavalieri Tenore e Gussone) alla Meta, al Morrone ed alla Maiella*. Annali Civili del Regno delle Due Sicilie 6: 112-114. Napoli 1834.

E' firmato Y, ma riferisce del viaggio compiuto dai « cavalieri Tenore e Gussone ».

1835

— *Ad Florae Neapolitanae Syllogem, Appendix Quarta; loca natalia quaedam, observationes, plantasque nuperrime detectas vel antehac omissas complectens*. (Neapoli, 1835) pp. 52.

Allegato alla Sylloge nell'esemplare dell'Istituto Botanico Napoletano.

— *Sopra due piante indiane che guariscono il cholera e sulle nostrali che potrebbero sostituirvisi*. L'Omnibus 3 (22): 85. Napoli 22 ag. 1835.

Tratta dell'Amapolà silvestre e del Guaco (*Mikania Guaco*). La prima usata contro il colera sospetta che sia una *Paeonia*. La seconda usata anche contro il veleno dei serpenti pare abbia somiglianza di caratteri terapeutici con l'*Inula viscosa* (« Erba di malaria » in Puglia) con l'*Artemisia camphorata*. Dà la distribuzione locale di queste piante.

1836

— *Notizia sull'Oxalis crassicaulis, nuovo vegetale tuberifero del Perù*. Il Progresso 19: 202-207. Napoli 1836.

— *Il Nepente indiano*. L'Omnibus 3 (49): 197. Napoli 27 feb. 1836.

— *Il garofano aereo*. L'Omnibus 3 (52): 208. Napoli 20 mar. 1836.

La *Tillandsia dianthoidea* H. R. Madoet.

— *Passeggiate al Real Orto Botanico I. Gallerie invernali*. L'Omnibus 4 (6): 22. Napoli 21 mag. 1836.

: — *Id. II. Il Laberinto di Bacco, Il Colle di Minerva*. L'Omnibus 4 (17): 66. Napoli 6 ag. 1836.

— *Id. III. La Pomona. L'Omnibus* 4 (20). Napoli ag. 1836. (non vidi).

— *Id. IV. Altra visita alle gallerie invernali. L'Omnibus* 4 (45): 177-178. Napoli 18 feb. 1837.

— *Id. V. Le Conifere. L'Omnibus* 5 (1): 1. Napoli 6 mag. 1837.

— *Osservazioni sulla Flora di Teocrito e degli altri Buccolici Greci. Annali Civili del Regno delle Due Sicilie* 12: 5-11. Napoli 1836.

1837

— *Semina in Horto Botanico Universitatis Neapolitanae, anno 1837 lecta, quae pro mutua commutatione offeruntur. Neapoli 27 decembris 1837*, pp. 8.

— *Su di una nuova specie di Angelica. Atti R. Ist. Incoraggiamento alle Sc. Natur. Napoli* 6: 118-120, 1 tav. Napoli 1840 (Estratto pp. 9, Napoli 1837).

Descrizione di *Angelica nemorosa* n. sp.

1838

— *Index seminum Horti Regii Neapolitani 1838 collectorum. (Neapoli 1838). (Non vidi).*

Comprende « Adnotationes » in un foglietto in fine (Secondo CESATI cit. p. 13).

— *Tre articoli inseriti nell'Omnibus e nel Lucifero riguardanti le peregrinazioni fatte in alcuni luoghi del Regno di Napoli dai Signori Gussone e Tenore nella State del 1838. Napoli dalla Stamperia e Cartiera del Fibreno 1838*, pp. 38.

Comprende « Il Vulture » (p. 3-13), « Lagopesole-Avigliano-I Foi » (p. 14-25), « Oliveto-Montenero-La Piazzola » (p. 26-34). In più degli articoli originali segue una Nota (p. 34-36).

— *Cose Patrie. Lago Pesole. Avigliano. I Foi. Il Lucifero* 1 (32): 126-127. Napoli 12 sett. 1838.

Illustrazione naturalistica di località della Lucania: Lagopesole, Avigliano, Monte Fojo di Picerno, Monte Fojo di Ruoti, Monte Fojo di Potenza.

— *La grotta delle ossa a Palinuro*. L'Omnibus 6 (1): 1. Napoli 5 mag. 1838.

Articolo descrittivo di interesse non botanico.

— *Peregrinazioni. Oliveto-Montenero-La Piazzola*. L'Omnibus 6 (23): 89. Napoli 6 ott. 1838.

Nel Principato Citeriore. Partendo da Salerno.

1839

— *Index seminum in Horto Botanico neapolitano 1839 collectorum*. Neapoli 25 nov. 1839, pp. 12 (21x29).

A p. 11-12 seguono le « Adnotationes » con diagnosi latine.

— *Su di una singolare trasformazione de' frutti della Nymphaea alba*. Atti R. Accad. Scienze 4: 41-55, 1 tav. Napoli 1839.

Memoria letta il 3 aprile 1832.

— *Della Pinellia nuovo genere nella famiglia delle Aroidee*. Atti R. Accad. Scienze 4: 57-71, 1 tav. Napoli 1839.

Genere fondato su *Pinellia tubifera* Ten. Memoria letta il 21 agosto 1832.

— *Della Candidea nuovo genere fondato nella famiglia delle piante Sinanteree*. Atti R. Accad. Scienze 4: 99-106, 2 tav. Napoli 1839.

Genere fondato su *Candidea senegalensis* Ten. Memoria letta il 2 dicembre 1834.

— *Memoria sulle diverse specie e varietà di Cotone coltivate nel regno di Napoli, colle istruzioni per coltivamento del cotone siamese e le notizie sulle altre specie, di cui puossi provare l'introduzione*. Napoli, typ. Tramater 1839, pp. 34, 1 tav.

Anche in Atti R. Ist. Incoragg. Sc. Nat. 6: 175-206, 2 tav. Napoli 1840.

— *Corrispondenza. Al Sig. Direttore del Lucifero*. Il Lucifero 2 (34): 370-371. Napoli 2 ottobre 1839.

Lettera riguardante il processo dei « disegni fotogenici » del Sig. Bayard.

— *Osservazioni sull'Articolo Botanica del terzo fascicolo della Rivista Napolitana*. Rivista Napolitana A. I, t. 2: 3-10. Napoli 1839.

Si riferisce polemicamente al lavoro: F. DEHNHARDT - Di alcune piante notabili dell'Orto Camaldolese. Rivista Napolitana A I, t. 1: 161-181. Napoli 1839.

Anche in estratto s.d. di pp. 8, Napoli, Stamperia e Libreria di Agnello Nobile.

— *Al Signor Direttore dell'Omnibus*. L'Omnibus 7 (20): 77. Napoli 14 sett. 1839.

A proposito dell'articolo di G. TOMMASI (L'Omnibus 31 ag. 1839) che annunciava l'introduzione di un nuovo albero delle Indie, dice trattarsi dell'Eritrina indiana descritta da LAMARCK nell'Encicl. Méthod.

— *Schiarimenti sulle stelle cadenti osservate nell'eruzione del Vesuvio de' primi giorni di gennaio 1839*. L'Omnibus 6 (45): 169. Napoli 25 feb. 1839.

— *Sulla pretesa pioggia d'oro annunciata da alcuni giornali*. L'Omnibus 7 (10): 57. Napoli 6 lu. 1839.

Si tratta di pioggia di polline. Cita anche il caso di una pioggia di polvere rossa avvenuta a Napoli il 9 giugno 1834, di probabile origine africana.

1840

— *Sopra i due nuovi generi di piante Syncarpia e Donzella*. Memoria. Mem. Soc. Ital. Scienze Modena 22 (estr. pp. 13), 2 tav. color. Modena, Tipi R. D. Camera 1840 (21x29).

Fondati sulle specie *Syncarpia laurifolia* e *Donzella spinosa*.

— *Index seminum in Horto Botanico Neapolitano 1840 collectorum*. Neapoli 20 nov. 1840, pp. 8 (1). (21x29).

Nell'ultima pagina: « Appendix » e « Adnotationes » con diagnosi latine.

— *Tableau de climat et de la végétation de l'Italie, par I. F. Schouw etc.* Copenhague 1839. Rec. in Rivista Napolitana A. II, t. 1: 133-137. Napoli 1840.

— *L'arancio mandarino*. L'Omnibus 7 (36): 142-143. Napoli 4 gen. 1840.

Importato in Inghilterra da Canton nel 1805, divulgato a Malta e in Sicilia dagli inglesi durante la guerra, fu di qui introdotto a Napoli da TENORE. Nell'Orto Botanico v'è un esemplare di 15 anni alto 15 palmi.

— *Al pregiatissimo amico signor Torelli*. L'Omnibus 8 (11): 43-44. Napoli 16 lu. 1840.

Su i « Garofali » (*Dianthus caryophyllus* L.) e specialmente della loro coltivazione.

1841

— *Memoria sopra diverse specie del genere Musa*. Atti Accad. Pontaniana 2: 1-35, 3 tav. Napoli 1841.

Memoria letta il 28 marzo 1830. Pubblicata come estratto (secondo CESATI cit.) nel 1930; ho visto estratto s.d. di pp. 1-35.

— *Se la voce Ulva denotasse presso gli antichi la generalità delle piante acquatiche palustri ovvero la sola Typha latifolia*. Riflessioni seguite da alcune osservazioni sul Papiro. Atti Accadem. Pontaniana 2:127-155. Napoli 1841.

Memoria letta il 27 novembre 1831.

— *Il sicomoro*. L'Omnibus 8 (36): 141. Napoli 7 gen. 1841.

— *Di alcune semenze di fiori*. L'Omnibus 8 (51): 202. Napoli 22 apr. 1841.

— *La vallonea e la quercia tintoria*. Lettera al Torelli. L'Omnibus 9 (3): 11. Napoli 20 mag. 1841.

— *Lettera del dottor Quirino Amorosi al dottor D. Fileno Rodi di Palmanova intorno ad un'opuscolo messo a stampa (In Napoli dal sign. Federico Dehnhardt), col titolo di Risposta alle osservazioni dell'articolo Botanica del terzo fascicolo della Ri-*

vista Napolitana. Parigi, Tipografia E. Brière, Strada Sant'Anna, 55, Aprile 1841, pp. 14 (14x23).

Libello anonimo di aspra critica contro F. Dehnhardt a proposito di piante dell'Hortus Camaldulensis. Ribatte in particolare alla risposta data da Dehnhardt alle Osservazioni già scritte da Tenore nel 1839 (vedi sopra TENORE 1839). Se, come pare, questo articolo si deve attribuire ancora allo stesso Tenore, certo non costituisce un argomento in suo favore (cfr. anche AGOSTINI R. in *Delpinoa* n.se. 3: 406-453; 1962).

— *Le nespole del Giappone*. Lettera al Sig. Torelli. L'Omni-bus 9 (8): 31-32. Napoli 21 giu. 1841.

Nel 1813 il THOUIN inviava una piccola pianta all'Orto Botanico di Napoli e a Niccola COVELLI. Di qui si diffuse facilmente.

— *Erbario Centrale Italiano*. Lettera al Sig. Torelli. L'Omni-bus 9 (35): 139). Napoli 30 dic. 1841.

1842

— *Memorie sulle peregrinazioni eseguite dai soci ordinari Signori M. Tenore e G. Gussone lette alla Reale Accademia delle Scienze nel 1834-1838*. Napoli Stamperia Reale 1842, pp. (171), 3 tavole.

Comprendono:

Rapporto intorno alle Peregrinazioni de' Soci Ordinari Signori M. Tenore e G. Gussone eseguite in Luglio 1834 (p. 1-10).

Osservazioni botaniche raccolte in un viaggio eseguito per diversi luoghi della Provincia di Terra di Lavoro, e di Abruzzo nell'està del 1834 dai soci Tenore e Gussone. Memoria letta nella Reale Accademia delle Scienze il 16 Giugno 1835 (p. 11-54, 1 tav.).

Ragguaglio delle Peregrinazioni effettuate nella State del 1838 dai signori Gussone e Tenore in alcuni luoghi delle provincie di Principato Citeriore e di Basilicata; per disposizione della Reale Accademia delle Scienze. Memoria prima. Peregrinazioni da Salerno al Monte Vulture. Letta alla suddetta Reale Accademia delle Scienze nelle tornate de' 10 dicembre 1839 e 14 gennajo 1840 (p. 55-87).

Id. Memoria seconda. Melfi (p. 89-101)

Id. Memoria terza. Il Vulture (p. 89-101)

Id. Memoria quarta. Lagopesole, Avigliano, Foio di Potenza (p. 129-145).

Catalogo sistematico delle piante osservate nel viaggio fatto al Monte Vulture (p. 147-171, 2 tav.).

— *Relazione di una escursione al Terminio*. Rend. Adun. e Lavori R. Accad. Scienze 1 (5): 321-336. Napoli 1842.

— *Nota intorno ad un frutto di palma, conosciuto in Inghilterra col nome di avorio vegetale*. Rend. Adun. e Lavori R. Accad. Scienze 1 (2): 81-82 e 457. Napoli 1842.

— *Annotazioni alla Flora Greca*. Rend. Adun. e Lavori R. Accad. Scienze 1 (2): 82-103. Napoli 1842.

Note critiche sulla Flora Greca di SIBTHORP (1807-1840). Anche in estratto s.d. di pp. 22.

— *Nota sull'Arenaria Rosani*. Rend. Adun. e Lavori R. Accad. Scienze 1 (4): 266-268. Napoli 1842.

Non « 1862 » come per errore in CESATI (cit.).

— *Nota su di una nuova specie di Aristolochia*. Rend. Lavori R. Accad. 1 (5): 345-348. Napoli 1842.

Tratta dell'*Aristolochia Bomplandii* Ten. e di altre nuove piante Bomplandiane.

— *Sopra due piante leguminose coltivate nell'Orto Botanico di Napoli*. Rend. Adun. e Lavori R. Accad. Scienze Sez. della Soc. R. Borbonica di Napoli 1 (5): 409-411. Napoli 1842.

Sono: *Dalbergia pendula* Ten., *Caulotretus eriophorus* Ten.

— *Discorso letto nella tornata del 1 febbraio 1842*. Rend. Adun. e Lavori R. Accad. Scienze 1 (1): 13-17. Napoli 1842.

In occasione della nomina di TENORE a Presidente dell'Accademia.

— *Corso delle Botaniche Lezioni. Vol. I e II: trattato della Glossologia, della Tassonomia e della Fitografia*. Quarta edizione. Napoli dalla Tip. di P. Tizzano, 1842, pp. 381 (21,5x13,5).

— *Ad Florae Neapolitanae Syllogem Appendix Quinta continens Florae proventus novissimos, plantas omissas, aut in V Florae volumine descriptas et nondum in Sylloge recensitas, necnon emendationes, adnotationes, synonyma et nova loca natalia quaedam*. Neapoli, Typis. P. Tizzano, 1848 pp. 56.

— *Index seminum in Regio Horto Botanico Neapolitano anno 1842 collectorum.* Neapoli Ex Typ. P. Tizzano 14 Januarii 1843, pp. 11 (1) (22x30).

All'ultima pag. non numer. « Adnotationes ». Firmato anche da G. A. PASQUALE.

— *Intorno ad un passo degli "Elementi di Geologia" del Signor Lyell, relativo al Serapeo di Pozzuoli.* Rend. Accad. Scienze 1: 415-419. Napoli 1842.

— *Nota di confutazione di un articolo della chimica del Liebig, relativo all'agricoltura delle vicinanze di Napoli.* Rend. Accad. Scienze 1: 173-176. Napoli 1842. Anche in MAJOCCHI Ann. fis. Chim. 9: 49-54, 1843.

— *Una visita all'Isola d'Ischia nel 1802. Lettera di M. Tenore al Cav. de Renzi.* Filiale Sebezio luglio 1842 (non vidi).

— *Memoria delle peregrinazioni effettuate nella state del 1838 dai Signori Gussone e Tenore in alcuni luoghi delle provincie di Principato Citeriore e di Basilicata; per disposizione della R. Accad. delle Scienze Memoria Prima: Peregrinazioni da Salerno al Monte Vulture (p. 335-367). Memoria Seconda: Melfi (p. 369-381). Memoria terza: Il Vulture (p. 383-407). Memoria Quarta: Lagopesole Avigliano, Foio di Potenza (p. 409-425). Catalogo sistematico delle piante osservate nel viaggio fatto al Monte Vulture (p. 427-451). Atti R. Accad. Scienze 5 (1): 335-451, 2 tav. Napoli 1843. (In collab. con GUSSONE).*

Publicata in Estratto di pp. (167) a Napoli nella Stamperia Reale, 1842, col titolo « Memorie delle peregrinazioni eseguite dai soci ordinari signori M. Tenore e G. Gussone lette alla Reale Accademia delle Scienze nel 1834-38 ».

Letta nelle tornate 10 dicembre 1839 e 14 gennaio 1840.

Anche col titolo « Ragguaglio sulle peregrinazioni, ecc. ».

— *Memoria sul Garofalo aereo.* Napoli nella Stamperia Reale 1842, pp. (1)-(11); e in Atti R. Accad. Scienze 5 (1): 245-253, 1 tav. Napoli 1843.

Riguarda la *Tillandsia dianthoidea* Rossi. In nota dichiara di averne scritto anche in un articolo sul giornale « L'Omnibus » Anno III, n. 52,

nonchè nel « Viaggio per diversi luoghi ecc. » (T. I, p. 271). Memoria letta il 15 aprile 1836. Se ne dà notizia riassuntiva in Annali Civici 11: 34-35, Napoli 1836.

1843

— *Riflessioni sopra diversi argomenti di Scienze Fisiche.* Rend. Adun. e Lavori R. Accad. Scienze 2: 1-15. Napoli 1843.

— *Bрани di una lettera dal Sig. Bory de S. Vincent al Sig. Tenore relativa ad un di costui invio di felci.* Parigi 13 gennaio 1843. Rend. Adun. e Lavori R. Accad. Scienze 2: 46-49. Napoli 1843.

— *Ricerche sull'arancio fetifero.* Mem. Soc. Ital. Scienze, Modena, Parte fisica 23, estr. pp. 10, 1 tav. Modena 1843.

— *Memoria su di una nuova specie di Aloe.* Atti R. Accad. Scienze 5(1): 255-259, 1 tav. Napoli 1843.

Tratta dell'*Aloe neglecta* n. sp. Memoria letta 24 gennaio 1837. Ho visto estratto di pp. (1)-(5) s.d.

— *Su di alcune specie di Opunzie.* Memoria prima. Sulla Opunzia amiclea. Atti R. Accad. Scienze 5(1): 261-268, 1 tav. Napoli 1843.

Memoria letta il 18 marzo 1837.

— *Nuove ricerche su la Caulina oceanica.* Atti R. Accad. Scienze 5(1): 269-281, 1 tav. Napoli 1843.

Memoria letta il 3 aprile 1838. Anche in estratto s.d. di pp. 13.

— *Rapporto intorno alle peregrinazioni de' soci ordinari M. Tenore e G. Gussone eseguite in Luglio 1834.* Atti R. Accad. Scienze 5 (1): 283-290. Napoli 1843 (in collab. con G. GUSSONE).

— *Osservazioni botaniche raccolte in un viaggio eseguito per diversi luoghi della provincia di Terra di Lavoro e di Abruzzo nell'està del 1834 dai soci Tenore e Gussone.* Ibid.: 291-334, 1 tav. Napoli 1843 (In collab. con G. GUSSONE).

Segue immediatamente il precedente. A pag. 299-344: « Catalogo sistematico delle piante osservate in diversi luoghi degli Abruzzi e di Terra

di Lavoro nell'està del 1834», in cui son descritte le specie nuove: *Sorghum campanum*, *Arenaria trichocalycina*, *Ajuga densiflora*, *A. Barrelieri*, *Lamium affine*, *Erodium appenninum*, *Geranium delicatulum*, *Ranunculus oenanthefolius*. Pubblicato col precedente lavoro in estratto in data 1835 (sec. CESATI cit.).

— *Index seminum in Regio Horto Botanico Neapolitano anno 1843 collectorum*. Neapoli ex Typ. P. Tizzano (1843), pp. 11 (22x30).

— *Polvere caduta in Napoli colla pioggia nella notte dal 9 al 10 novembre 1842*. Maiocchi, Ann. Fis. Chim. 11: 60-61. Milano 1843.

— *Riflessioni sull'origine delle sorgenti*. Ibid.: 68-71. Milano 1843.

— *Esame sulle pretese influenze lunari*. Rend. Adun. Lav. R. Accad. Scienze 2: 14-15. Napoli 1843.

1844

— *Sulla facoltà assorbente delle radici de' vegetali. Memoria del Dottor Augusto Trinchietti (Recensione)*. Rend. Adun. e Lav. Accad. Scienze 3: 70-72. Napoli 1844.

— *Sul ciprino del Vulture*. Atti R. Accad. delle Scienze sez. della Soc. R. Borbonica di Napoli (Cl. di Fis. e Stor. Nat.) 5 (2): 1-6. Napoli, 1844.

— *Index seminum in Regio Horto Botanico Neapolitano anno 1844 collectorum*. Neapoli ex Typ. P. Tizzano (1844) pp. 11 (22x27).

1845

— *Catalogo delle piante che si coltivano nel R. Orto Botanico di Napoli corredato della pianta del medesimo e di annotazioni*. Napoli, Tip. dell'Aquila di V. Puzziello 1845, pp. XII-104, 1 tav. (22x30).

Nell'Istituto Botanico di Napoli esiste una copia con copiose aggiunte manoscritte. Le annotazioni a stampa (p. 77-99) comprende numerose

diagnosi di specie esotiche Tenoreane, e osservazioni sulla morfologia differenziale di altre specie.

— *Della Polia nuovo genere nella famiglia delle Iridee*. Napoli 1845, pp. 6 (estr.), 1 tav.

Lavoro comunicato nel 1845 all'Accademia Pontaniana (cfr. Atti della stessa 4, p. IV, 1851). Pubblicato anche nel volume « Agli Scienziati d'Italia del VII Congresso dono dell'Accademia Pontaniana. Napoli Stamperia e Cartiere del Fibreno 1845, p. 65-68, tav. II.

— *Intorno alla pretesa generazione spontanea. Discorso del Sig. Professore Martius, etc. Prima versione dal tedesco (con note)*. Rend. Adun. e Lavori Accad. Scienze 4: 308-316. Napoli 1845.

1846

— *Intorno ad alcuni pini italiani*. Rend. Adun. e Lavori Accad. Scienze 5: 41-45, Napoli 1846; e Atti VII Adun. Scienz. Italiani Napoli 20 novembre - 5 ottobre 1845. Parte I, p. 861-862. Napoli 1846.

Critica al lavoro di SCHOUW (1845) nello stesso argomento.

— *Sulla peregrinazione delle piante*. Rend. Adun. e Lavori Accad. Scienze 5: 150-153, Napoli 1846, anche in Giorn. Botan. Ital. 2 (1): 233-236, Firenze 1846.

Cfr. anche Annali Civili 1846:39.

— *Intorno ai pugnitoi delle piante*. Rend. Adun. e Lavori Accad. Scienze 5: 153-157. Napoli 1846.

Questo lavoro e il precedente sono pubblicati insieme in estratto col titolo: « Due memorie lette alla Reale Accademia delle Scienze di Napoli dal socio ordinario Cav. Michele Tenore 1846 » di pp. 10, nel formato dei Rendiconti citati.

— *Rapporto sulla Nota inviata all'Accademia dal Sig. Alessandro Colaprete, intorno ad una pioggia di manna caduta sulla Majella in Giugno del 1844*. Rend. Adun. e Lavori Accad. Scienze 5: 270-273. Napoli 1846. (in coll. con G. GUSSONE e G. COSTA).

La Nota del COLAPRETE era apparsa sugli stessi Rendiconti (5; 261-270. 1846).

— *Congetture sull'abbassamento altra volta avverato nel Vesuvio e l'innalzamento avuto luogo successivamente nelle posteriori eruzioni.* Annali fasc. 83:40. Napoli 1846.

Memoria letta il 16 giugno 1846 all'Accademia delle Scienze di Napoli.

— *Discorso di apertura della sezione Botanica* (22 settembre 1845). Atti VII Adunanza Scienziati Italiani Napoli 20 sett. - 5 ott. 1845 p. 845-846. Napoli 1846.

— *Osservazioni intorno all'Erbario Centrale di Firenze* (23 settembre 1845). p. 852. Napoli 1846.

— *Nota sopra il genere Pinus* (24 settembre 1845). Ibid. p. 858-864. Napoli 1846.

— *Osservazioni sui noci dell'Orto Botanico di Napoli* (27 settembre 1845). Ibid. p. 872. Napoli 1846.

— *Osservazioni sull'Araucaria Ridolfiana* (29 settembre 1845). Ibid. p. 882. Napoli 1846.

— *Nota intorno alle Opunzie* (29 settembre 1845). Ibid. p. 882-886. Napoli 1846.

— *Descrizione della Portaea aurantiaca* (1 ottobre 1845). Ibid. p. 901-903, 1 tav. Napoli 1846.

— *Discorso di commiato* (3 ottobre 1845). Ibid. p. 907-908. Napoli 1846.

— *Nota sopra i massi erratici di granito trovati nella Provincia di Basilicata* (29 settembre 1845). Ibid. p. 1147. Napoli 1846.

— *Passeggiate al Real Orto Botanico. La scuola di Linneo e quella delle famiglie naturali.* Il Progresso delle Scienze Naturali 1 (12): 181-182. Napoli 24 dic. 1846.

— *Id. II. Le Leguminose e Le Graminacee.* Ibid.: 189-190. Napoli 24 dic. 1846.

— *Id. III. Le Amentacee, le Rosacee, le Mirtacee.* Ibid.: 198-199. Napoli 24 dic. 1846.

— *Id. III. (sic.) Le piante della Nuova Olanda.* Ibid. II Sem.: 214. Napoli 1848.

— *Id. IV. Gigliacee. Iridee. Piante de' climi freddi.* Ibid.: 221-222.

— *Id. V. Le piante crasse.* Ibid.: 227-288.

1847

— *Proposta di una descrizione sistematica generale de' vitigni, delle uve, e de' vini del Regno delle Due Sicilie.* Atti R. Istit. Incoraggiamento alle Sc. Natur. Napoli 7: 323-363. Napoli 1847.

Stampata anche in estratto di pp. (43), Napoli Tip. Ministero degli Affari Interni, 1847.

Pubblicata anche in lingua tedesca nel Bull. Soc. Imper. Naturalistes de Moscou Anno 1846, fasc. 2, p. 279 e seg. Della stessa data probabilmente sono le « Poche istruzioni per menare ad effetto la descrizione sistematica generale de' vitigni, delle uve e de' vini del Regno, secondo la proposta del cav. Tenore al R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli » Napoli pp. 4, s.d. (21x26).

— *Sull'Arancio mandarino.* Atti R. Ist. Incoraggiamento alle Sc. Natur. Napoli 7: 1-12, 1 tav. Napoli 1847.

Pubblicato come estratto nel 1842.

— *Ricerche intorno ad alcune specie di Aceri.* Atti R. Istit. Incoraggiamento alle Sc. Natur. Napoli 7: 307-321, 4 tav. Napoli 1847.

Anche in estratto s.d. di pp. 15.

— *Relazione sul lavoro fatto sui manoscritti del Cavolini.* Rend. Adun. e Lavori Accad. Scienze Napoli 6: 72-74. Napoli 1847 (in coll. con L. SANTORO e V. LANZA).

— *Sulla Hypocyrtia perianthomega, e sulla Psychotria trichotoma.* Rend. Adun. e Lavori Accad. Scienze Napoli 6: 275-277. Napoli 1847. Anche in Giorn. Botan. Ital. 2: 200-203, Firenze 1847.

La prima è specie brasiliana (cfr. Index Kewensis I: 1197). La seconda di patria ignota, ricevuta col nome di *Rondeletia racemosa* Hort.

— *Intorno alla Morfologia Vegetale*. Rend. Adun. e Lavori Accad. Scienze 6: 392-408. Napoli 1847.

Riguarda in special modo le idee espresse da Goethe nel « Saggio per dichiarare le metamorfosi delle piante » (Gotha 1790).

— *Della Macrìa nuovo genere di piante*. Mem. R. Accad. Scienze Modena 24 (1) estr. pp. 8. Modena 1847.

Genere fondato su *Macria calliptiantha* n. sp. intertropicale. (è la *Cardia rufescens* A. DC. dell'Amer. trop.

— *Intorno ad una nuova specie di Pogostemon, noto ne' giardini sotto il nome di Pat-chouli*. Giorn. Botan. 2 (7-8): 53-57. Firenze 1847.

Descrive *Pogostemon suavis* n. sp.

— *Intorno all'Amygdalus pumila di Linneo, ed al Prunus japonica del Thunberg, osservazioni*. Giorn. Botan. Ital. 2 (7-8): 61-72. Firenze 1847.

Cfr. anche TENORE (1855) che è edizione un poco modificata e ampliata. Anche in estratto s.d. di pp. 15.

— *Passeggiate al R. Orto Botanico*. Il Propagatore delle Scienze Naturali 1847-48: 181-182, 189-190, 198-199. Napoli 1847-48.

Serie di articoli di lievissimo interesse (sec. CESATI cit., p. 12).

— *Sulle penetrazioni della cuticola negli stomi, indicata da Ugo Mohl*. Rendic. Accad. Scienze 6: 460. Napoli 1847.

1848

— *Sulla simmetria delle piante. Riproduzione di una memoria pubblicata nel 1836 e rifatta nel 1845; del sig. Hugo Mohl. Prima versione italiana annotata dal Prof. M. Tenore*. Rend. Adun. e Lavori Accad. Scienze 7: 113-130. Napoli 1848.

Da H. MOHL in Vermischte Schriften Botan. Inhalts, Tübingen 1845.

— *Semina quae in Horto Regio Neapolitano anno 1848 pro mutua commutatione offeruntur*. (Neapoli 1848) pp. 4 non num. (21x34).

Firmato da G. PASQUALE.

— *Intorno alla proposta di riforma dello Statuto della Società Reale*. Napoli il 7 giugno 1848 pp. 10 (13x22).

— *Proposta di modifiche al progetto di riforma dello Statuto organico della Società Reale Borbonica Napoli*. S.d., pp. 3 (13x22).

1849

— *Annotazioni alla Memoria del Cavolini sulla fruttificazione del Carrubo*. Rend. Accad. Napol. Scienze 8: 268-272. Napoli 1849.

Commento dell'opera postuma del CAVOLINI « Sulla fruttificazione del Carrubo » (Rend. cit. p. 262-267).

— *Ad Catalogum seminum H. R. Neap. Appendix pro anno 1849*. (Neapoli 1849) p. 1 (21x35).

— *Intorno agli endofiti nelle cellule delle piante del Sig. Reisch*. Rend. Accad. Scienze 7: 392-408, Napoli 1849.

— *Lettera di Michele Tenore al Cav. D. Ferdinando De Luca*. Napoli il 18 gennaio 1849, pp. 2 (non numer.) (13x22).

1850

— *Semina quae in Horto Regio Neapolitano Anno 1850 pro mutua commutatione offeruntur*. (Neapoli 1850) pp. 4 non num. (21x35).

Firmato anche da F. DEHNHARDT.

1851

— *Semina quae in Horto Regio Neapolitano Anno 1851 pro mutua commutatione offeruntur*. (Neapoli 1851) pp. 4 non num. (22x35).

In note in calce all'ultima pagina le diagnosi latine di *Solanum Lobelii* Ten. e *S. pseudo-melongena* Ten. Firmato anche da F. DEHNHARDT.

1852

— *Dell'erba Baccara degli antichi*. Napoli Stabilim. Tipogr. del Tramater 1852, pp. (1)-(15); e in notizia dei lavori dell'Accademia Pontaniana per gli Anni 1845-1847, p. 297.309. Napoli 1850.

E' seguita dal « Rapporto all'Accademia della memoria del Socio Cav. M. Tenore intorno all'erba Baccara degli antichi » di G. GUSSONE e G. GASPARRINI (p. 311-314).

— *Index Seminum quae anno 1852 in Horto Regio Neapolitano pro mutua commutatione offeruntur*. (Neapoli 1852) pp. 4 non num. (22x35).

Firmato anche da F. DEHNHARDT.

— *Un'altra Baccara. Appendice alla Memoria nell'erba Baccara degli antichi*. Estr. da ... p. 315-321. Napoli 1852.

— *Della Zurloa nuovo genere famiglia delle Meliacee*. Atti R. Accad. Scienze Memorie della Classe delle Scienze Natur. 6: 141-151, 1 tav. Napoli 1852.

Memoria letta il 17 novembre 1840. Genere fondato su *Zurloa splendens* n. sp. Ho visto estratti con pp. (1)-(11) s.d., ma l'introduzione al volume degli Atti (1851) dichiara che era rimasta inedita a tale data.

— *Descrizione di due alberi lattiflui esotici del genere Ficus*. Atti R. Accad. Scienze Memorie della classe delle Scienze Nat. 6: 153-164, 1 tav. Napoli 1851.

Memoria letta il 15 dicembre 1840. Ho visto estratti uniti al lavoro precedente: p. (13)-(24) s.d., ma nel luogo sopra citato è detta inedita.

— *Proposta di alcune ricerche intorno alle cagioni del gozzo*. Rend. Soc. Reale Borbonica, Accad. Scienze, N. se. 1: 5-15. Napoli 1852.

— *Osservazioni sopra alcuni alberi mentovati negli scrittori del Medio-Evo*. Rend. Soc. Reale Borbonica, Accad. Scienze, n. se. 1: 172-180. Napoli 1852. (Estr. Napoli 1853).

Anche in Annali Civili 47 (fasc. 93): 37-42, 1853.

1853

— *Index seminum quae anno 1853 in horto regio neapolitano pro mutua commutatione offeruntur.* (Neapoli 1853) pp. 4 non num. (22x34).

Cit. in Rend. Accad. Pontaniana 1 (1853) p. 7. Con alcune annotazioni in calce alla pagina 4. Firmato anche da F. DEHNHARDT.

— *Osservazioni sopra alcuni alberi mentovati negli scrittori del Medio-Evo.* Napoli 1853 in 4°.

Cit. Ibid. p. 23.

— *Notizia intorno all'albero che produce il legno detto in inglese Lance-wood.* Rend. Accad. Pontaniana 1: 57-60. Napoli 1853.

— *Sull'Arachide (Arachys hypogaea).* Rend. Soc. Reale Borbonica Accad. Scienze N. se., 2: 182-186. Napoli 1853.

— *Dell'Ulloco; nuova pianta tuberica peruviana; memoria del Signor Guglielmo Sodoffsky tradotta dal tedesco.* Rend. Soc. Reale Borbonica, Accad. Scienze, N. se. 2: 61-70 Napoli 1853.

1854

— *Breve notizia di una specie di Cephalaria.* Rend. Accad. Pontaniana 2: 65. Napoli 1854.

Solo l'annuncio di una *Cephalaria* infestante il frumento.

— *Index seminum quae anno 1855 in Horto R. Botanico Neapolitano pro mutua commutatione offeruntur.* (Neapoli 1854) pp. 4 non num. (28x45).

Nell'ultima pagina annotazioni con diagnosi latine.

1855

— *Intorno all'Amygdalus pumila del Linneo ed al Prunus del Thunberg.* Atti R. Istit. Incoraggiamento alle Sc. Natur. Napoli 8: 135-149. Napoli 1855.

Memoria letta il 17 giugno 1847. Cfr. anche TENORE (1847) di cui questa è edizione più ampia.

— *Ricerche sopra alcune specie di Solani*. Atti R. Istit. Incoraggiamento alle Sc. Natur. Napoli 8: 323-341, 2 tav. Napoli 1855 (Estratti: Napoli 1854).

In particolare del *Solanum Lobelii* Ten., S. Gilo Raddi, S. *pseudomelongena* Ten.

Mem. letta il 1 settembre 1853.

— *Notizia sull'orzo peruviano*. Atti R. Istit. Incoraggiamento alle Sc. Natur. Napoli 8: (1)-(3). Napoli 1855.

— *Index seminum quae anno 1855 in Horto R. Botanico Neapolitano pro mutua commutatione offeruntur*. (Neapoli 1855) pp. 4 non num. (28x45).

Nell'ultima pag. « Adnotationes » con diagnosi latine.

1856

— *Una gita all'Isola d'Ischia*. Lettera al Sig. N. N. Giornale « L'Iride » 1, n. 20 (estr. pp. 6) Napoli, Tip. Gazzetta de' Tribunali (14x21,5).

L'annata I del giornale l'Iride di Napoli è del 1856, ma è irreperibile. L'estratto trovasi nella Biblioteca dell'Istituto Botanico di Napoli. Viaggio eseguito con GUSSONE.

— *Index seminum quae anno 1856 in Horto R. Neapolitano pro mutua commutatione offeruntur*. (Neapoli 1856) pp. non num. (28x48).

Firmato anche da F. DEHNHARDT.

1857

— *Index seminum quae anno 1857 in Horto R. Botanico Neapolitano pro mutua commutatione offeruntur*. (Neapoli 1857) pp. 4 non num. (30x46).

Nell'ultima pagina « Adnotationes » con diagnosi latine. Firmato anche da F. DEHNHARDT.

1858

— *Due lettere del Professore Michele Tenore con alcune notizie sull'Isola d'Ischia*. Seconda Edizione. Napoli Stamperia e Cartiera del Fibreno 1858, pp. 26 (15x23).

Viaggio eseguito cogli « amici dell'adolescenza » Luigi Petagna e Raffaele Bossa.

— *Index seminum quae anno 1858 in Horto R. Botanico Neapolitano pro mutua commutatione offeruntur.* (Neapoli 1858) pp. 4 non num. (30x46).

Nell'ultima pag. « Adnotationes ». Firmato da F. DEHNHARDT.

— *Rapporto alla Reale Accademia delle Scienze intorno a taluni alberi trovati nel bacino del Sarno.* Annali delle Bonificazioni che si vanno operando nel Regno delle Due Sicilie. A. I, vol. 2: 311-327. In Napoli dalla Stamperia del Vaglio 1858.

Il rapporto è firmato da M. Tenore come « relatore ». Tratta di legni di cipresso dissepoliti dall'alveo del Sarno.

1859

— *Index seminum quae anno 1859 in Horto R. Botanico Neapolitano pro mutua commutatione offeruntur.* (Neapoli 1859) pp. 4 non num. (30x46).

Nell'ultima pag. « Adnotationes ». Firmato anche da F. DEHNHARDT.

1860

— *Index seminum quae anno 1860 in Horto R. Botanico Neapolitano pro mutua commutatione offeruntur.* (Neapoli 1860) pp. 4 non num. (30x46).

Per la prima volta accanto a Michele TENORE firma anche il figlio Vincenzo TENORE come « Professor Adjunctus ». Il Catalogo dell'anno successivo 1861 sarà firmato soltanto da Vincenzo TENORE « Bot. Prof. », mentre dal 1862 in poi subentrerà Guglielmo GASPARRINI. Firma pure F. DEHNHARDT come « Hortulanus primarius ».

1861

— *Ricerche sulla classificazione de' platani.* Memoria Atti R. Istit. Incoraggiamento alle Sc. Natur. Napoli 9: 105-123, tav. VIII, Napoli 1861.

Memoria letta il 10 gennaio 1856.

BIBLIOGRAFIA DEI COLLABORATORI
DELLA « FLORA NAPOLITANA »

- BASELICE Gaetano - *Rapporto del Signor Gaetano Baselice circa i lavori Botanici da lui eseguiti nell'anno 1810. Quadro Topografico della Provincia di Capitanata.* Giornale Enciclopedico di Napoli A. V., t. 1: 31-42. Napoli 1811.
- — - *Viaggio botanico eseguito ne' paesi di Biccari, Alberona, Roseto, Castelfranco e S. Bartolomeo.* Ibid. A. V., t. 1: 42-76. Napoli 1811.
- In TENORE (1820) « Raccolta di viaggi fisico-botanici, ecc. » i due contributi si trovano a p. 5-50 del Vol. 1.
- — - *Rapporto fatto al signor D. Michele Tenore Direttore del Real Giardino delle Piante da Gaetano Baselice, corrispondente al detto Real Giardino sulla peregrinazione botanica, eseguita da lui in una parte del monte Gargano (Viaggio botanico eseguito ne' Circondari di Manfredonia, Monte S. Angiolo e S. Marco in Lamis - Resto della Flora de' suddetti Circondari, ecc.).* Ibid. A. VI, t. 1: 16-70. Napoli 1813.
- — - *Viaggio botanico eseguito ne' Circondari di Sansevero, Sanpaolo, Serra Capriola e Sannicandro; del signor Gaetano Baselice, corrispondente al Real Giardino delle piante.* Giorn. Encicl. di Napoli A. VII, t. 1: 129-187. Napoli 1813.
- — - *Memoria statistica sulle qualità, uso, coltura, ecc. di alcune piante cereali, leguminose, ecc. di Capitanata; di Gaetano Baselice, corrispondente al Real Giardino delle piante.* Ibid. 1: 188-208 (Art. I-III) 265-299 (Art. IV-VIII). Napoli 1813.

CASALE Vincenzo e GUSSONE Giovanni - *Rapporto fatto al Signor Prof. Michele Tenore, Direttore del Real Giardino ecc. Delle Peregrinazioni Botaniche eseguite nel distretto di Castellammare, ed in quello di Avellino da' Dottori Vincenzo Casale e Giovanni Gussone, corrispondenti al Real Giardino delle piante per le provincie di Napoli e di Principato Ulteriore.* Giornale Enciclopedico di Napoli A. V. t. 1: 141-182. Napoli 1811.

— — - *Continuazione del Rapporto della Peregrinazione botanica eseguita nel Distretto di Castellammare.* Ibid. A. V, t. 1: 305-334. Napoli 1811.

— — - *Rapporto della peregrinazione botanica eseguita nel distretto di Avellino (Quadro topografico della provincia di Avellino - Divisione della provincia in dieci parti - Giornale della peregrinazione).* Ibid. A. V, t. 2: 129-186. Napoli 1811.

GRAVINIA Pasquale - *Quadro fisico-botanico della provincia dell'Aquila.* Giornale Enciclopedico di Napoli A. V, t. 4: 184-188. Napoli 1811.

— — - *Rapporto de' viaggi botanici eseguiti nelle montagne che chiudono al Sud la Vallata di Sulmona, del Corrispondente Pasquale Gravina.* Ibid. A. V, 4: 188-205. Napoli 1811.

TENORE (1820) « Raccolta di viaggi fisico-botanici, ecc. Vol. 1: 199-216, tutte due le precedenti note.

— — - *Giornale della Peregrinazione Botanica eseguita nelle montagne del Circondario di Scanno dal Sig. Pasquale Gravina.* Ibid. A. VI, t. 2: 3-49. Napoli 1812.

— — - *Memoria sulle qualità del suolo, coltura, tempo della semina, prezzo medio, uso, quantità necessaria di semente per ciascuna specie di cereali, legumi ecc. che si coltivano nella Provincia di Aquila; per servire di schiarimento alla collezione di semi inviata all'Orto Agrario del Real Giardino delle piante; del Signor Pasquale Gravina corrispondente al medesimo per la detta Provincia.* Ibid. t. 3: 309-331. Napoli 1812.

MARINOSCI Martino - *Notizie concernenti le piante economiche della Provincia di Lecce; del Signor Martino Marinosci, corrispondente al Real Giardino delle piante.* Giorn. Enciclop. di Napoli A. III, t. 1: 307-318. Napoli 1808.

— — - *Rapporto de' viaggi botanici effettuati dal Signor corrispondente al Real Giardino delle piante Martino Marinosci nel 1810.* Ibid. A. V, t. 3: 282-319. Napoli 1811.

Ricerche compiute intorno a Martina.

— — - *Continuazione de' viaggi del Signor Marinosci.* Ibid. A. V, t. 4: 3-50. Napoli 1811.

— — - *Rapporto de' viaggi botanici effettuati dal Signor corrispondente al Real Giardino delle Piante Martino Marinosci nel 1810. Quadro botanico-topografico della Provincia di Lecce.* Ibid. A. VI, t. I: 282-304. Napoli 1812.

— — - *Erborizzazioni eseguite intorno Martina, e viaggi botanici nella sezione della provincia che forma l'oggetto del primo anno.* Ibid. A. VI, t. 1: 305-319. Napoli 1812.

— — - *Viaggi ed erborizzazioni eseguite intorno Martina ed in una sezione della provincia di Lecce, nel 1811 dal signor Martino Marinosci.* Ibid. A. VI, t. 2: 129-192. Napoli 1812.

— — - *Prosieguo delle memorie sulla Storia fisica della provincia di Terra d'Otranto. Notizie geologico botaniche riguardanti Martina.* Ibid. A. VI, t. 4: 82-93. Napoli 1812.

— — - *Rapporto di un viaggio botanico effettuato nel Distretto di Gallipoli.* Ibid. A. VI, t. 4: 101-115. Napoli 1812.

— — - *Notizie geologiche di una parte della provincia di Lecce, ne' suoi confini con quella di Bari, e Basilicata.* Ibid. A. VI, t. 4: 94-101. Napoli 1812.

Il Rapporto di MARINOSCI del 1810 appare anche in TENORE (1820) « Raccolta di viaggi fisico-botanici, ecc. » Vol. I, 217-301, col sommario: Quadro botanico-topografico della provincia di Lecce - Distribuzione dei lavori botanici pel corso di dieci anni - Erborizzazioni intorno Martina, ecc. - Giornale del viaggio eseguito nel mese di giugno - Altre erborizzazioni eseguite intorno Martina - Indice delle flore de' paesi cennati.

— — - *Memoria sulle cose agrarie della provincia di Lecce.* Ibid. A. VI, t. 4: 307 e seg. Napoli 1812 (non vidi).

— — - *Seconda Memoria Agraria del signor Martino Marinosci, corrispondente del Real Giardino per la provincia di Lecce.* Ibid. A. VII, t. 4: 3-40. Napoli 1813.

Contiene: I (sulle piante cereali) p. 3-19, II (sulle semenze leguminose e farinose) p. 19-25, III (sulle radici commestibili) p. 25-40.

— — - *Continuazione della seconda Memoria Agraria del sig. Martino Marinosci, corrispondente al Real Giardino per la provincia di Lecce.* Ibid. A. VIII, t. 1: 14-42, 129-155, 257-288. Napoli 1814.

Contiene: IV (le piante oleracee) p. 14-28, V (su' fiori oleracei) p. 28-35, VI (De' semi aromatici) p. 36-42. VII (Delle insalate) p. 129-133, VIII (Delle piante olearie) p. 134-142, IX (Su i foraggi leguminosi) p. 143-155, X (Sulle piante medicinali) p. 257-273, XI (Sulle piante tintorie) p. 273, 282, XII (Piante proprie alla filatura) p. 283-288.

— — - *Continuazione delle Osservazioni sulla Storia Fisica di Martina.* Ibid. A. VIII, t. 2: 3-19. Napoli 1814.

— — - *Giornale del viaggio di questo quarto anno della corrispondenza botanica, del signor Martino Marinosci; fatto da Arneo a Taranto.* Ibid. A. VIII, t. 2: 20-45. Napoli 1814.

— — - *Continuazione della Memoria sulle cose agrarie della provincia di Lecce, del sig. Martino Marinosci.* Ibid. A. VIII, t. 2: 312-342. Napoli 1814.

Contiene: Legumi (313-315), Bulbi e tuberi (315-317), Piante da filo e bombacee (317-320), Piante tintorie (321-326), Piante vitalizie, di condimento, di odore e medicinali (317-326), Alberi e arbusti (326-330), Viti (330-334), Funghi (335-339). Aggiunte (339-342).

NOTARIANNI Francesco Antonio - *Rapporti de' lavoro botanici effettuati dal signor Francescantonio Notarianni, corrispondente al Real Giardino delle piante, durante l'anno 1810 e 1811.* Giornale Enciclopedico di Napoli A. VI, t. 1: 257-300. Napoli 1812.

Riguarda il distretto di Gaeta fra il confine romano e la valle del Liri.

ROSANO Francescantonio - *Quadro che indica i luoghi della provincia di Basilicata, ne' quali possono attivarsi delle erborizzazioni botaniche, e che presenta il piano di lavori, che nel visitare detti luoghi il Corrispondente del Real Giardino delle Piante Dottor Francesco Rosano, si propose di eseguire.* Giornale Enciclopedico di Napoli A. V, t. 2: 257-285, A. VI, t. 1: 161-190. Napoli 1811 e 1812.

— — - *Saggio della Flora del territorio di Ginosa.* Giornale Enciclopedico di Napoli A. VI, t. 1: 129-190. Napoli 1812.

In TENORE (1820) « Raccolta di viaggi fisico-botanici, ecc. » Vol. 1, figura a p. 415-476.

SCARANO Giosuè - *Notizie sulla coltura, prezzi, ed usi de' varj grani, biade, granoni, legumi ed ortaglie che si coltivano in provincia di Molise; del signor Giosuè Scarano, corrispondente al Real Giardino delle Piante.* Giorn. Encicl. Napoli A. III, t. 1: 333-342. Napoli 1808.

— — - *Rapporto di botaniche peregrinazioni del socio corrispondente Giosuè Scarano.* Ibid. A. V, t. 4: 170-184. Napoli 1811.

— — - *Continuazione de' lavori botanici eseguiti nelle campagne di Trivento e nel resto del suo circondario; e di quelli fatti ne' circondari di Montefalcone e Pelata dal Corrispondente del Real Giardino Sig. Giosuè Scarano.* Ibid. A. VI, t. 4: 273-320. Napoli 1813.

In TENORE (1812) « Raccolta di viaggi fisico-botanici ecc. » Vol. 1: 181-350, i lavori di SCARANO figurano con la seguente suddivisione:

— Rapporto di botaniche peregrinazioni del Socio corrispondente Giosuè Scarano (Divisione de' lavori botanici per il corso di dieci anni - Viaggio nel Circondario di Trivento - Storia del viaggio - Piante raccolte, ecc. - Flora del Circondario di Trivento - Quadro fisico-botanico della provincia dell'Aquila) p. 181-199.

— Continuazione de' lavori botanici eseguiti nelle campagne di Trivento ecc. c.s. p. 302-321.

— Continuazione della flora del Circondario di Trivento contenente le piante coltivate; p. 321-335.

— Viaggio botanico eseguito ne' Circondari di Montefalcone e Palata; p. 335-350.

TARSIA INCURIA Luigi - *Memoria sulle peregrinazioni botaniche eseguite dal Signor Canonico Luigi di Tarsia Incuria corrispondente al Real Giardino delle piante*. Ibid. A. III, t. 1: 257-306. Napoli 1808.

Contiene: Quadro topografico della Provincia di Bari (p. 257-259). Distretto di Bari (259-260) Distretto di Altamura (260-261) Descrizione topografico-geologica dei Circondarj di Coversano e Monopoli (261-364) Giornale dell'erborizzazioni eseguite in Conversano e Monopoli (264-285) Saggio della Flora de' Circondari di Conversano e di Monopoli (286-306).

— — - *Memoria sulle qualità del suolo, coltivazione, tempo di seminazione, prezzo medio, uso quantità di sementi per ciascuna specie, di alcuna delle piante cereali, leguminose, ed ortensi, che si coltivano nella provincia di Bari, in conseguenza della collezione de loro semi inviati nell'anno 1812 al Real Giardino delle Piante*. Ibid. A. VII t. 4: 129-143, Napoli 1813.

NOTA BIBLIOGRAFICA GENERALE

ACTON, H. - *I Borboni di Napoli (1734-1825)*. Milano, A. Martello 1961.

BALSAMO, F. - *Botanici e botanofili napoletani*. Serie I e II. Bull. Orto Botan. R. Univ. Napoli 3: 41-74. Napoli 1913.

CAPUANO - *Notizie intorno alla R. Università di Napoli*. Napoli Tip. della Accademia Reale 1884.

CATALANO, G. - *Storia dell'Orto Botanico di Napoli*. Delpinoa 11: 1-170, 4 carte. Napoli 1958.

CAVARA, F. - *Celebrazione del Centenario del R. Orto Botanico e inaugurazione del monumento a Michele Tenore*. Bull. Orto Botan. R. Univ. Napoli 3: I-LXX. Napoli 1913.

— — - *Il Reale Orto Botanico di Napoli*. Scienza per tutti n. 15 (1 agosto 1918) pp. 12. Milano 1918.

- CESATI, V. - *Alla memoria di sei illustri naturalisti nazionali*. Napoli 1879 (« Michele Tenore » a p. 5-14 e 51-53).
- DE RENZI S., F. DEL GIUDICE, G. MINERVINI, Q. GUANCIALI, M. SEMMOLA - *Discorsi fatti in occasione delle solenni esequie di Michele Tenore* (20 luglio 1861). Napoli 1861.
- GUANCIALI, Q. - *Equiti clarissimo Michaeli Tenore*. Rend. Accad. Pontaniana 1: 192-194. Napoli 1853.
- GUERRIERI, G. - *La Biblioteca Tenorea e le tradizioni botaniche Napoletane*. In *Almanacco dei Bibliotecari Italiani* 1961. Roma 1960, p. 97-108.
- GUSSONE, G. - *Analisi delle osservazioni del dott. Agostino Roncori su la Flora Napolitana*. Giorn. Encicl. di Napoli A. VI, t. 4: 177-217. Napoli 1813.
- MONTI, G. M. - *Un progetto inedito del Tenore sulla fondazione di un Orto Botanico e di una scuola industriale-agricola*. Bull. Orto Botan. Napoli 8: 197-205. 1925.
- MONTICELLI, F. S. - *Notizie sull'origine e sulle vicende del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*. Napoli 1905.
- PASQUALE, G. - *Alcune notizie sull'opera della Flora di M. Tenore e qualche cenno sulla vita dell'A. N.* Giorn. Botan. Ital. 14(1): 12-16. Firenze 1882.
- — - *Catalogo del R. Orto Botanico di Napoli*. Napoli 1867.
- PEDICINO, N. A. - *Discorso recitato sulla tomba di M. Tenore*. Annali degli Aspiranti naturalisti se. 3, 1: 81-87. Napoli 1861.
- Q.A. - *Flora Napolitana* (1811-1838). *Recensione*. Il Progresso, quaderno XLII, estr. di pp. 8, s.d.
- RONCONI, A. - *Osservazioni su la Flora Napolitana; lettera prima*. Giorn. Encicl. di Napoli A. VII, t. 4: 141-174. Napoli 1813.
- SACCARDO, P. A. - *La Botanica in Italia*. Mem. R. Istituto Veneto Sc. Lett. Arti 25: 192-193; 26: 135-137. Venezia 1895 e 1901.
- TORRACA, F. e Coll. - *Storia dell'Università di Napoli*. Napoli 1924.
- V.D.R. - *Il Reale Orto Botanico. Articolo I*. Annali Civili del Regno delle Due Sicilie 9: 130-147. Napoli 1835. *Articolo II*. Ibid. 11: 153-170. Napoli 1836.
- Articoli che qualcuno attribuisce a M. Tenore, ma che noi non abbiamo creduto di poter giustificatamente inserire nella sua bibliografia.
- ZAZO, A. - *Istituzioni e riforme scolastiche nel Napoletano*. Rivista Pedagogica n. 15 (1922).
- — - *Storia dell'Università di Napoli nell'ultimo periodo Borbonico*. Napoli, Ricciardi 1924.